TRIESTE. Venerdì 7 Maggio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7277
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

RIO DI TRIESTE Generale TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

VASTISSIMA RISONANZA DELLE PAROLE DEL DUCE

Ferma risposta italiana alla propaganda del nemico

DURA LOTTA IN TUNISIA

Strage di carri armati nemici

16 aerei abbattuti in combattimento

Il Bollettino 1076

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 6 maggio 1943-XXI: Bollettino 1076:

Nel settore occidentale del fronte tunisino, le truppe italiane e germaniche hanno validamente sostenuto anche ieri duri combattimenti difensivi.

Nostri caccia bombardieri, con riuscita azione di sorpresa, attaccavano mezzi corazzati avversari incendiandone e danneggiandone alcune diecine. 7 apparecchi anglo-americani venivano distrutti in duelli aerei dalla caccia tedesca.

Nel cielo del Canale di Sicilia, in rapido violento scontro con una formazione nemica, cacciatori italiani comandati dal tenente Amedeo Guidi da Bologna, di scorta ad un convoglio aereo, abbattevano in mare 9 «Curtiss».

Dalle operazioni degli ultimi giorni, 6 nostri velivoli non sono rientrati.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 6

Il Comunicato tedesco sulle operazioni di Tunisia dice:

Sul fronte tunisino sono stati respinti attacchi portati dal nemico contro i settori settentrionale e centrale. Nel corso di queste operazioni sono stati distrutti 13 su 24 carri armati che muovevano all'attacco ad oriente di Mateur. Forze aeree italiane e tedesche hanno [illegible] un gran numero di autoblinde e parecchi carri armati. Apparecchi pesanti da combattimento hanno attaccato la notte scorsa installazioni portuali lungo le coste algerine.

Un articolo di Göbbels

Il giudaismo è la personificazione della decadenza mondiale

Berlino, 6

L'articolo settimanale di Göbbels su Das Reich è dedicato al giudaismo come problema mondiale. Una fortuita coincidenza ha voluto che l'articolo sia uscito quasi contemporaneamente alla dichiarazione [illegible]

[illegible]

che può e deve venir risolto dalla presente generazione. Considerazioni sentimentali sono fuori posto. Il giudaismo è la personificazione della decadenza mondiale. O lo stronchiamo o i popoli finiranno per soggiacervi. Non ci si venga a raccontare che il vincitore deve essere generoso. Per ora siamo vincitori solo in casa nostra ed è appunto questa vittoria in casa nostra che ci ha attirato l'odio infernale dell'ebraismo mondiale, il quale vuole annientarci. E' pertanto naturale che prima di ogni cosa ci assicuriamo le spalle all'intorno onde poter continuare la lotta verso i nemici esterni con la maggiore sicurezza.

Il ministro conclude dichiarando: «La Germania ha la missione di aprire gli occhi al mondo sui pericoli dell'ebraismo, di documentare la responsabilità degli ebrei nello scoppio della guerra, di attaccarli senza tregua, di denunciarli all'umanità civile affinchè i popoli comincino a ravvedersi. Potrà forse trascorrere molto tempo, ma è compito che ne vale la pena. Con gli ebrei — dichiara Göbbels — non è lecito avere pietà.

Una ritenuta del 20 per cento sulle paghe degli operai americani

Amsterdam, 6

Si apprende che la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato una legge che prevede la ritenuta del 20 per cento sulle paghe degli operai a partire dal 1.o luglio prossimo.

Come esplodono le penne

Roma, 6

Non si è ancora spenta nè potrà mai spegnersi nel cuore degli Italiani, che ormai sanno come combattere le barbarie, l'eco sorda degli scoppi di minuscoli ordigni camuffati in attraenti oggetti lanciati dagli assassini del «Liberator».

Le matite sono tubi di metallo lucido della lunghezza di 10-12 centimetri ed hanno verso una delle estremità un ferretto che rassomiglia alle molle che servono per fissare una penna all'orlo della tasca, il cosiddetto clips. Il ferretto che si toglie facilmente non è che la «sicura» dell'arma: sta fra un percussore compresso da una molla e un detonatore fortemente esplosivo. Se lo si toglie, il percussore batte contro la capsula di fulminato di mercurio e determina la esplosione dell'ordigno.

La penna invece ha la forma esatta di una penna stilografica chiusa. La esplosione si determina svitando il cappuccio. Il metallo impiegato per questi ordigni di armi è preventivamente brunito in modo da dare maggiormente l'idea di una innocua penna a serbatoio. Le scatole rotonde con coperchio a vite hanno un diametro di 5 centimetri. Anche in queste si provoca l'esplosione facendo rotare il coperchio.

Un messaggio del Duce al Primo ministro dell'Irak

«La certa vittoria del Tripartito consentirà al Vostro Paese di raggiungere quei fini per cui esso ha coraggiosamente combattuto»

Roma, 6

In occasione dell'anniversario dell'aggressione inglese contro l'Irak, perpetrata il 2 maggio 1941, il Duce ha inviato all'Ecc. Rascid Alì El Kailani, Primo ministro dell'Irak, il seguente telegramma:

«Due anni or sono il popolo irakeno sotto la guida del Governo da Voi presieduto preferiva affrontare una lotta impari anzichè sottostare all'imposizione britannica in violazione dei trattati. La causa dell'Irak è nobile e giusta e la certa vittoria del Tripartito consentirà al Vostro Paese di raggiungere quei fini per cui esso ha coraggiosamente combattuto.

MUSSOLINI».

Rascid Alì El Kailani ha così risposto:

«Duce, Vi esprimo i più sinceri ringraziamenti e la mia riconoscenza per il telegramma che Vostra Eccellenza ha voluto inviarmi in occasione del secondo anniversario dell'entrata in guerra dell'Irak. Rinnovo l'assicurazione che il mio Paese e l'intero popolo arabo continueranno la lotta a fianco del Tripartito per raggiungere la vittoria finale contro il comune nemico, perchè essi sono convinti che tale vittoria realizzerà le aspirazioni dell'Irak e dei Paesi arabi.

RASCID ALI' EL KAILANI,
Presidente del Consiglio dei ministri irakeno».

Nel porto di Tolone

Tutti gli attacchi sovietici respinti nel Cuban

Berlino, 6

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel tratto orientale della testa di ponte del Cuban, il nemico ha attaccato ieri, nel corso dell'intera giornata, impiegando forti contingenti di truppe. Tutti gli attacchi nemici, nel corso dei quali venivano distrutti numerosi carri armati, sono stati respinti.

Dagli altri settori del fronte orientale non viene segnalata alcuna operazione di particolare importanza, eccezion fatta per la reazione opposta dalle truppe tedesche ad attacchi locali sferrati dai Sovietici a sud del Lago Ilmen.

Nelle prime ore di oggi, forze tedesche addette alla sorveglianza costiera hanno affondato davanti alle coste della Bretagna, senza subire perdite, una silurante britannica danneggiandone gravemente 3 altre.

20 carri armati distrutti

A completamento dell'odierno Bollettino si apprende, da fonte militare, quanto segue:

Nel settore orientale della testa di ponte del Cuban le truppe tedesche hanno respinto, nel corso della giornata di ieri, gli attacchi del nemico che sono aumentati nuovamente di intensità, prodigandosi in aspri combattimenti difensivi e distruggendo 20 carri armati sovietici. Egualmente sono fallite diverse puntate offensive sferrate dal nemico contro il tratto a sud di Novorossijsk. Eguale sorte hanno subito alcuni tentativi di sfondamento operati dal nemico nel Cuban.

A sud del Lago Ilmen i bolscevichi hanno sferrato, nel corso del 4 maggio, parecchi attacchi locali nell'intento di eliminare la minaccia per essi rappresentata da alcuni capisaldi tedeschi. Uno di questi attacchi era diretto contro posizioni di montagna tenute da cacciatori germanici. Dopo aver opposto una strenua difesa agli attacchi nemici, le truppe tedesche hanno respinto le forze sovietiche in via di esaurimento, facendo ritorno alle proprie posizioni con bottino di armi e prigionieri. In altri punti i bolscevichi hanno mosso all'attacco delle posizioni tedesche nelle prime ore del giorno e più tardi impiegando reparti della forza di un battaglione. Malgrado le forze nemiche attaccanti fossero appoggiate dal fuoco di pezzi di artiglieria di ogni calibro, tutti gli sforzi del nemico sono rimasti senza successo.

L'artiglieria pesante tedesca, operante nel settore settentrionale del fronte, ha bersagliato nuovamente installazioni ferroviarie e trasporti nemici a sud del Lago Ladoga, come pure obiettivi industriali presso Leningrado, tra cui le officine Kirof. Notevoli incendi subito sviluppatisi, hanno fornito una prova dell'efficacia di quest'azione di fuoco.

L'Arma aerea ha proseguito a controllare severamente tutti i movimenti delle truppe nemiche. Apparecchi tedeschi da combattimento che nel corso delle ultime notti avevano procurato già notevoli perdite a materiale nemico in movimento, hanno attaccato nuovamente, la notte sul 5 maggio, parecchie importanti linee di rifornimento dei bolscevichi sopratutto nella zona del corso superiore del Donez. Nel corso di queste azioni sono stati colpiti un treno carico di munizioni e convogli carichi di materiale bellico.

Velivoli abbattuti in Olanda

Il 5 maggio, 5 apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla difesa contraerea tedesca e da unità della Marina tedesca da guerra. Soltanto nell'Olanda, l'artiglieria contraerea della Marina germanica ha abbattuto, la notte sul 5 maggio, 3 plurimotori nemici da bombardamento. Così il numero dei velivoli nemici abbattuti nel corso del 4 e del 5 maggio ad opera della difesa contraerea della Marina tedesca e di forze navali germaniche, è salito a 11. Pochi apparecchi britannici hanno sorvolato, la notte scorsa, la baia tedesca. Un apparecchio nemico è stato fatto precipitare.

Sanguinosi incidenti nel Maghreb fra le popolazioni e le truppe nemiche

Tangeri, 6

Quattro mussulmani marocchini arrestati con molte altre centinaia di nazionalisti, sono stati fucilati per ordine delle autorità militari americane.

Manifestazioni anti-americane si susseguono vivissime a Fez e a Meknes. A Port Liautey esse hanno assunto un carattere particolarmente aggressivo. Vengono anche segnalati in tutto il territorio del Maghreb sanguinosi incidenti fra truppe americane e truppe francesi intervenute per ristabilire l'ordine. Un serbatoio di benzina è stato dato alle fiamme. Altri atti di sabotaggio avvengono quotidianamente.

Profonda eco nel cuore della Nazione germanica

La stampa esalta il significato della grandiosa manifestazione romana - Una nota del D. N. B.

Berlino, 6

La manifestazione di Palazzo Venezia ha in Germania una risonanza altissima. In ampi resoconti pubblicati al posto d'onore con eccezionale rilievo tipografico, la stampa del Reich illustra il significato della grandiosa manifestazione di risolutezza e di certezza nella vittoria, ponendo in risalto l'ardente atmosfera di fede che ha caratterizzato l'adunata.

"Un' ora grande,,

«E' stata un'ora grande per tutta la Nazione italiana — *scrive il corrispondente della* D. A. Z. — quella in cui Mussolini ha preso la parola allo storico balcone, ora grande che il Duce medesimo ha paragonato a quella di sette anni fa, quando nella stessa piazza veniva celebrata la vittoriosa conclusione della campagna etiopica. Allora ai soldati d'Italia vittoriosi in terra abissina pervenivano attraverso le radio campali gli entusiastici clamori della folla e la chiara voce del Duce annunciante il ritorno dell'Impero sui sette colli di Roma.

«Oggi le truppe italiane combattono con i camerati tedeschi sulla ultima testa di ponte in Africa, ma anche oggi il loro pensiero corre alla Patria che contraccambia con tutta l'anima. Oggi, come allora, l'Africa è in cima al pensiero di tutti, sia pure in maniera diversa: milioni d'Italiani — come ha detto il Duce — hanno la nostalgia dell'Africa, ma l'atteggiamento della moltitudine e il suo cuore sono rimasti immutati. A sette anni di distanza si riscontra lo stesso incondizionato ed appassionato amore per il Duce.

«Il breve discorso di Mussolini — *prosegue il corrispondente* — è stato di una chiarezza cristallina e la Nazione ne ha compreso appieno il significato. Anche se quello che è successo in Africa negli ultimi tre anni ha amareggiato il popolo italiano, la perdita dell'Impero non ha minimamente scosso la sua fermezza.

«L'Italia tornerà in Africa. Questo ritorno non sarà la conseguenza della difesa di questo o di quel tratto di terra in suolo africano, bensì dello sforzo bellico magnifico che l'Italia compie nel quadro generale della guerra. Finora gli Anglosassoni, grazie alla loro imponente superiorità di mezzi, hanno potuto conseguire dei successi soltanto contro le posizioni periferiche dell'Asse, non contro le posizioni centrali dell'Italia e della Germania».

Indistruttibile amicizia

Tutta la stampa del Reich sottolinea che la parola trascinatrice del Duce trova un'eco profonda nel cuore della Nazione germanica.

«Le parole di Mussolini — *scrive la* Börsen Zeitung — ci fanno capire quanto siano strettamente affini la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista. Nella persona del Condottiero dell'Italia fascista ha parlato ieri nella sua nuova fisionomia la Roma antica che si è conquistata la poderosa ascesa con ferrea disciplina, con severo rigore contro se stessa, con la sua impressionante forza di volontà ed energia nel momento del pericolo. L'Italia fascista è animata di quello stesso spirito che gli Anglosassoni definiscono prussiano e che essi vogliono estirpare perchè ne hanno paura.

«Le fierissime dichiarazioni del Duce e la travolgente dimostrazione con cui il popolo di Roma ha manifestato la profonda fede nella missione imperiale dell'Italia e la propria volontà di vittoria, sono per la Germania — *come sottolinea il giornale* — una manifestazione dell'indistruttibile amicizia che lega i due popoli; per il campo nemico sono un monito, un avvertimento solenne».

Il discorso, scrive il collaboratore del D. N. B., *è una degna, inequivocabile risposta a tutte le stolte congetture e previsioni nemiche.*

«In questo momento in cui la situazione in Tunisia sta raggiungendo il suo punto culminante — *prosegue il giornalista tedesco* — il nemico crede sia giunta l'ora di provocare, a mezzo dei suoi atti terroristici e di una campagna di menzogne, il distacco dell'Italia dai suoi alleati e creare, così, una breccia nella salda compagine del Tripartito. Le categoriche dichiarazioni del Duce e l'entusiastico appassionato consenso della enorme folla radunata in Piazza Venezia ed acclamante alle parole del Condottiero — *sottolinea il collaboratore dell'Agenzia ufficiosa tedesca* — hanno però dimostrato, ancora una volta, di fronte al mondo intero, la volontà di lotta e di vittoria che anima il popolo italiano, il quale è deciso oggi più che mai a combattere per il conseguimento delle comuni mète.

«Il popolo italiano ha con ciò ribadito la sua approvazione al programma di lotta fissato da Benito Mussolini e da Adolfo Hitler durante i colloqui testè svoltisi nel loro ultimo incontro, e cioè di condurre la guerra con il totale impiego di tutte le energie nazionali fino alla sua vittoria decisiva e totalitaria, cioè fino alla eliminazione completa delle oscure forze che minacciano, sia da Ovest come da Est, lo spazio euro-africano.

«Si tratta di conseguire i comuni scopi e le comuni aspirazioni delle Potenze dell'Asse, vale a dire la difesa della civiltà europea e dei diritti che ogni singola Nazione ha di svilupparsi liberamente nel quadro di una reciproca collaborazione.»

L'Agenzia tedesca sottolinea poi, in modo particolare, l'accenno fatto dal Duce al problema africano e alla missione storica che l'Italia ha in quel Continente, concludendo con la categorica citazione di Mussolini: «Io so, io sento che milioni e milioni di Italiani soffrono di un indefinibile male che si chiama il male d'Africa. Per guarirne non c'è che un mezzo: Tornare, e torneremo».

La viva eco a Budapest

Budapest, 6

Il discorso pronunciato ieri sera dal Duce trova nella stampa odierna vasta eco. Una nota dell'Agenzia ufficiosa *Budapesti Ertesito* fa presente che le parole di Mussolini costituiscono una chiara inequivocabile risposta alla propaganda nemica la quale troppo spesso parla di crollo interno italiano. Se il nemico crede di piegare il popolo italiano con il terrorismo attraverso i bombardamenti che colpiscono la popolazione civile, è in errore. Lo prova l'entusiasmo che ha dimostrato il popolo ieri sera all'imponente adunata di Piazza Venezia.

«Questo discorso del Duce — nota infine l'Agenzia — viene a convalidare ancora una volta la certezza nella vittoria finale, certezza nel raggiungimento di quelle mete per le quali l'Asse combatte. L'Ungheria coglie ancora l'occasione per manifestare all'Italia quell'amicizia e quella simpatia che datano ormai da secoli e che con questa lotta eroica del popolo italiano, lotta per il trionfo della cultura, degli ideali cristiani e della civiltà, si sono ingigantiti.

Nei giornali danesi

Copenaghen, 6

Tutti i giornali riproducono il discorso del Duce mettendo in evidenza nei titoli l'affermazione che l'Italia ritornerà in Africa. Essi rilevano, inoltre, che la imponente manifestazione di Piazza Venezia dimostra come il popolo italiano — malgrado i sacrifici imposti dalla guerra — sia più che mai deciso di continuare la lotta, agli ordini del Duce, fino al conseguimento della vittoria.

Vasto risalto a Stoccolma

Stoccolma, 6

Tutta la stampa svedese riporta stamane, sotto grossi titoli, il discorso del Duce dal balcone di Palazzo Venezia. Nei loro commenti i giornali rilevano, generalmente, la decisione ed il tono fermo e sicuro delle parole di Mussolini specialmente quando egli ha affermato che gli Italiani ritorneranno in Africa.

L'impegno sarà mantenuto

Recentemente il Petit Parisien *ha pubblicato una serie di corrispondenze dall'Italia, dovute al suo redattore* Pierre Caye. *Tali corrispondenze hanno — per la prima volta, crediamo, nella stampa francese — il merito di essere obiettive e aderenti alla realtà della situazione italiana, ch'è una realtà magnifica, fatta di fermissima fiducia nello svolgimento della guerra e di certezza assoluta nella vittoria.*

Di particolare interesse — per venire da un ex nemico — riescono le osservazioni che il giornalista francese fa a proposito di Roma e della grande politica rinnovatrice del Duce in ogni campo. «Come quello dei più grandi Pontefici costruttori — egli scrive — il nome di Benito Mussolini è scolpito per le generazioni future con una abbondanza di testimonianze che i secoli non potranno mai cancellare. Il numero dei nuovi edifizi è sorprendente. Somme enormi sono state ad essi consacrate, e queste spese appaiono come la dimostrazione che il Duce non pensava affatto alla guerra e non la voleva».

Di fatti è così: e il fatto stesso che per il 1942 il Regime avrebbe dovuto inaugurare in Roma la più grandiosa esposizione mondiale che si fosse mai concepita e attuata, è una riprova delle alte idealità umane a cui era improntata la immane fatica del Duce.

«L'opera sociale cara al suo cuore, nota giustamente lo scrittore parigino, aveva bisogno di molti anni di calma per essere terminata. Egli desiderava soprattutto dare il suo nome a delle riforme che dovevano migliorare le sorti del suo popolo, e non voleva fare scorrere sangue. Gli avvenimenti sono stati più forti della sua speranza, e l'opera non era terminata quando la battaglia cominciava. Da quel momento tutto lo sforzo fu teso verso gli scopi bellici e verso l'indispensabile vittoria. Solo quando questa sarà raggiunta, il vero compito del riformatore sarà ripreso».

Così sarà, infallibilmente. Ogni italiano è conscio che in un giorno più o meno prossimo la grande opera sarà ripresa più vasta, più alacre, più intensa e quasi frenetica, perchè animata dal prodigioso dinamismo della vittoria.

E sarà ripreso anche, insieme il cammino verso le vie dell'Africa, a riportarvi, col lavoro fecondatore, la civiltà straziata e conculcata e a piantarvela con radici così salde che nessun vento di tempesta possa più sradicarla o abbatterla.

Ieri l'altro, nella grandiosa adunata di Piazza Venezia — che richiamava, per concorso ed entusiasmo di popolo, quelle trionfali della conclusione dell'impresa etiopica — è stato giurato, fra il Duce e il Popolo, un impegno solenne, inderogabile: che sarà mantenuto.

Incrollabile fede nel Duce

Madrid, 6

La grandiosa adunata di Palazzo Venezia, è sottolineata dalla stampa, quale uno dei maggiori eventi politici degli ultimi tempi. La sua spontaneità ed il suo appassionato entusiasmo, costituiscono di fronte agli avversari dell'Italia, una magnifica prova che l'animo ed il cuore del popolo italiano, battono all'unisono, col cuore e con l'animo del Duce.

Dopo tre anni di dura guerra e di sacrifici, scrive l'*Arriba*, nel momento più aspro della lotta, il popolo romano, interprete del popolo di tutta l'Italia, ha riaffermato a Mussolini, la sua fede in Lui, la sua incrollabile lealtà di fronte alla Rivoluzione fascista, la sua ferma decisione di combattere fino alla conquista della vittoria.

Un discorso a 400 mila persone

Tojo riafferma a Manilla la decisa volontà nipponica di schiacciare gli Anglo-americani

Manila, 6

Il Primo ministro giapponese generale Tojo è qui giunto per ispezionare la situazione militare ed amministrativa e per un franco scambio di vedute con il presidente della commissione esecutiva Vargas e con altri dirigenti filippini.

Il Primo Ministro, che era accompagnato da alti ufficiali dell'Esercito giapponese, è stato ricevuto all'aeroporto dai rappresentanti del Corpo di spedizione nipponico, dall'amministrazione militare e dai dirigenti filippini. Nel primo colloquio fra Tojo e Vargas, quest'ultimo, dopo aver espresso al Capo del Governo nipponico la sua viva soddisfazione per la visita, gli ha esposto i progressi notevoli compiuti dalle Filippine sotto l'amministrazione giapponese. Tojo, da parte sua, ha illustrato la politica del Giappone nei riguardi delle Filippine ed ha esortato Vargas a lavorare per un sempre maggior progresso e potenziamento delle isole.

In occasione dell'arrivo nelle Filippine del Primo ministro nipponico Tojo, il presidente della Commissione esecutiva delle Filippine, Vargas, ha espresso il desiderio che Tojo possa constatare, durante il suo soggiorno, la determinazione del popolo filippino di collaborare sinceramente con le autorità giapponesi nel proseguimento della guerra.

Il Presidente Tojo, parlando in una imponente adunata cui hanno partecipato circa 400.000 persone, ha dichiarato che se le Filippine continueranno ad offrire al Giappone la loro sincera collaborazione, il Giappone sarà favorevole a rendere le Filippine indipendenti al più presto possibile. Tojo ha continuato:

«La guerra attuale è una guerra per la costruzione della più grande Asia nuova. L'Esercito e la Marina imperiali hanno occupato tutte le regioni strategiche dell'Asia orientale e dominano ampie distese di oceani. Essi sono pronti a dare il colpo di grazia alle forze nemiche.

Io riaffermo la decisa volontà del Giappone di schiacciare gli Anglo-americani in modo tale che essi non possano più, in avvenire, immischiarsi negli affari dell'Asia orientale.

Oggi i differenti Paesi alleati dell'Asia orientale stringono sempre più i loro legami e un miliardo di uomini, in perfetta unione lavorano, come un solo uomo alla costruzione della più grande Asia.

D'altra parte in Europa, l'Italia, la Germania e gli altri Paesi alleati, per realizzare il loro scopo comune, che è di creare un nuovo ordine mondiale, rafforzano la loro mutua collaborazione.

E' venuto il giorno per il popolo filippino di rafforzare la sua coscienza asiatica e di rafforzarsi per la costruzione delle nuove Filippine. Il Giappone contribuisce a questo scopo dando tutto il suo aiuto, che continuerà a fornire anche nell'avvenire».

Il Primo ministro ha terminato il suo discorso esprimendo il voto sincero che le Filippine collaborino sinceramente con il Giappone onde essere degne di raggiungere la loro indipendenza. Il generale Tojo ha poi visitato i Comandi militari delle forze terrestri e navali, con i quali ha conferito sui problemi di attualità.

Vargas ha dichiarato che tutte le risorse materiali e spirituali delle Filippine saranno poste a disposizione del Giappone per il vittorioso proseguimento della sacra guerra della più grande Asia orientale. Egli ha aggiunto: «Noi non assumiamo impegni soltanto per gratitudine, lo facciamo perchè siamo fermamente convinti che la vittoria del Giappone è la nostra salvezza e che noi possiamo raggiungere il nostro vero destino quale popolo libero ed indipendente soltanto sotto la guida del grande impero giapponese».

Vargas ha dichiarato poi che l'adunata costituisce una manifestazione di eterna gratitudine delle Filippine verso il Giappone ed ha concluso:

«Noi eravamo legati, senza alcuna speranza, all'imperialismo anglo-americano ed il Giappone ci ha liberati. Noi eravamo vittime dello sfruttamento anglo-americano ed il Giappone ci ha redenti. Noi eravamo divisi da dissensi politici, indeboliti dall'imitazione della frivolezza, oppressi da un senso d'inferiorità, ed il Giappone ci ha sollevati. Lo spirito di fraterno amore che ha ispirato tutta la illuminata politica del Giappone nelle Filippine, non può che accendere nei nostri cuori una fiamma di gratitudine e farci dedicare, con zelo e devozione, agli alti ideali per i quali l'Impero nipponico combatte la guerra attuale».

CRONACA DELLA CITTÀ

La Giornata dell'Esercito e dell'Impero

Enzo Galbiati parlerà domenica al Verdi

I riti per le onoranze ai Caduti - Consegna di decorazioni e tessere di benemerenza ai combattenti - Solidarietà del Partito per le famiglie rimpatriate dall'Africa. Le manifestazioni dell'O.N.D. per i camerati alle armi

L'Ufficio stampa federale comunica:

Domenica 9 maggio XXI, Giornata dell'Esercito e dell'Impero, come da disposizioni del Segretario del P. N. F., si svolgeranno le seguenti manifestazioni:

Dalle ore 9 alle 19, *mutilati, decorati, feriti, volontari, combattenti, squadristi, lavoratori, orfani di guerra ed organizzati della G. I. L. monteranno la guardia ai monumenti ai Caduti.*

Alle ore 8.45 e 9.15, *verranno deposte, da parte delle autorità civili e militari, corone rispettivamente al monumento dei Caduti a S. Anna e a S. Giusto. Reparti della G. I. L., con fanfara, renderanno gli onori.*

Alle ore 9.30, *verrà celebrata, nella basilica di S. Giusto, una Messa in suffragio dei Caduti, alla quale assisteranno con le autorità e le gerarchie rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, di squadristi, del Fascio femminile e della G. I. L.*

Alle ore 10.15, *nella Caserma Vittorio Emanuele III, a cura del Presidio militare di Trieste, si procederà alla consegna delle decorazioni al valore e delle tessere di benemerenza ai combattenti.*

Alle ore 11.30, *al Teatro Verdi, alla presenza delle autorità e gerarchie, l'Ecc. Enzo Galbiati, Capo di S. M. della M. V. S. N., oratore designato dal P. N. F., d'intesa con la «Dante Alighieri» e l'Istituto fascista dell'Africa italiana, illustrerà il tema «Italia ed Africa» assegnato dal Duce per la celebrazione della «Nona Giornata degli Italiani nel mondo».*

Interverranno rappresentanze del Partito e delle Associazioni espressamente comandate.

Durante la giornata, a cura del Fascio femminile e del G. U. F., visitatrici fasciste, accompagnate da fascisti universitari, massaie rurali e operaie, si recheranno presso le famiglie dei rimpatriati dall'Africa, per portare l'espressione dell'operante solidarietà del Partito.

L'O. N. D. effettuerà spettacoli e trattenimenti ricreativi per i feriti, i combattenti e le Forze Armate, negli ospedali, nei convalescenziari e nei luoghi di spettacolo.

Le iniziative del Dopolavoro

Offerte di doni e spettacoli per i soldati - La Settimana di «Gente Nostra»

Vasto è il programma delle manifestazioni apprestate dal Dopolavoro provinciale con la collaborazione dei dipendenti sodalizi per dare rinnovata dimostrazione di schietta solidarietà ai camerati alle armi nella ricorrenza del 9 maggio, Giornata dell'Esercito e dell'Impero.

Tutti i complessi artistici dei nostri Dopolavoro sono mobilitati per dare in Provincia degli spettacoli dedicati ai soldati. Speciali spettacoli si svolgeranno nei campi contumaciali, dove, a cura dei Dopolavoro comunali, saranno distribuiti pacchi-dono a tutti i reduci dal fronte russo. Questi festeggiamenti, però, sono riservati anche agli altri militari. In molte località, difatti, a integrazione delle manifestazioni allestite dai Dopolavoro comunali, il Dopolavoro provinciale farà giungere i pacchi offerti dai Dopolavoro triestini e da quelli aziendali del Monfalconese, pacchi che saranno recati sul posto dagli stessi dirigenti dei sodalizi e delle rispettive aziende.

Rappresentazioni artistiche verranno svolte pure negli ospedali, a cura dei vari Dopolavoro, cui è stato dato apposito incarico, ed ai feriti di guerra e agli altri degenti sarà fatta distribuzione di pacchi-dono con la collaborazione delle donne fasciste.

Nel capoluogo, in considerazione delle cerimonie che si svolgeranno il 9 maggio nelle caserme, l'annunciato grande spettacolo al Rossetti con il complesso grigioverde del Comando zona, è stato rinviato ad altra data, e precisamente alla fine della prossima settimana. I militari del Presidio di Trieste, però, avranno ugualmente modo di assistere a lieti trattenimenti. A tutti verranno distribuiti biglietti d'invito per le manifestazioni al Tergesteo e per partecipare a una ricca lotteria con in palio 500 premi dati da tutti i Dopolavoro, nonchè biglietti per assistere agli spettacoli offerti dai proprietari dei cinematografi, tra cui quello, offerto dall'E.N.I.C., che si svolgerà nel pomeriggio al Rossetti. A tutti i camerati dell'Esercito, in occasione della giornata celebrativa, saranno distribuiti tagliandi per il ritiro dei 6000 doni offerti dai Dopolavoro cittadini, doni che saranno dati nel pomeriggio alla Galleria del Tergesteo. Con questa distribuzione che si svolgerà alla presenza delle principali autorità e gerarchie, si inizieranno le manifestazioni per la Settimana di «Gente nostra».

All'insegna di «Gente nostra» la bella rivista dell'O. N. D., per la quale saranno accettate sottoscrizioni e quote di abbonamento insieme con quelle per altre pubblicazioni, tra cui il *Popolo d'Italia*, *Il Piccolo* e *Decima Regio* da inviare ai soldati, i locali verranno trasformati in un invitante parco delle attrazioni, dove il pubblico potrà accostarsi ad una serie di graziosi chioschi, e trascorrere un'ora di sano divertimento, e contribuire, nello stesso tempo, al successo di una così geniale e benefica iniziativa, dato che il ricavato andrà a favore del funzionamento delle sedi del Dopolavoro Forze Armate.

Già da domenica, il pubblico vi avrà normale accesso. Mentre giornalmente verranno distribuiti in equa misura i biglietti d'ingresso per i soldati di tutte le armi, che appunto dovranno presentare il biglietto alla porta, per disciplinare l'affluenza dei cittadini è stata stabilita una tenue quota d'entrata.

Adunata delle gerarchie del F. F.

Le vicefiduciarie provinciali, le componenti la consulta dei Fasci femminili, le ispettrici di Zona, le segretarie comandate, le componenti la Centuria della bontà, le segretarie di Gruppo rionale con le gerarchie rionali sono invitate a trovarsi domenica, 9 corrente, alle ore 9 precise al Nido Regina Elena, via Caboro, per assistere inquadrate alla Messa in suffragio dei Caduti, che sarà celebrata nella Basilica di S. Giusto. Alle ore 10.50 precise, tutte le gerarchie summenzionate dovranno trovarsi davanti alla Casa del Fascio, via XXIII Marzo, per recarsi inquadrate alla celebrazione che avrà luogo al Teatro Verdi. E' prescritta la uniforme fascista.

ANNONARIA

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione avverte i consumatori che non hanno potuto ritirare le frattaglie nella giornata di mercoledì 5 corr., che potranno effettuarne il ritiro nella giornata di sabato 8 corrente, nelle macellerie già elencate e che qui sotto si ripetono. Il buono di prelevamento è il n. 240 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Ecco l'elenco dei macellai rispettivamente con i numeri delle tessere e i nomi:

37, Crisciani Arduino, via Roma 17; 43, Del Conte Pietro, piazza Oberdan; 51, Fortuna Marcello, via XXX Ottobre 13; 29, Cavalieri Giuseppe, via Roma 13; 181, Cooperative Operaie, piazza Ponterosso; 106, Polacco Massimo II, piazza Ponterosso 3; 71, Lazzari Fratelli, piazza Ponterosso 4; 13, Bigot Erminio, via Genova 15; 27, Cattaruzza Silvio, via Genova 17; 129, Sapem I, piazza Umberto I; 33, D'Agnolo Steno, via Ponchielli 3; 148, Suppancig Giovanni, piazza Caduti Fascisti 6; 141, Sluga Giorgio, via Gallina 4; 39, Dall'Oglio Giocondo, via Gallina 2; 2, Albanese Romano, via Gallina 1; 105, Polacco Massimo I, via Carducci 26; 179, Cooperative Operaie, Mercato coperto; 152, Tassinari Giovanni, piazza Impero 14; 203, Poloiaz Giuseppe, corso Garibaldi 4; 103, Polacco Egidio, via Bosco 2; 22, Caligari Luigi, piazza Garibaldi 9; 75, Loy Giovanna, corso Garibaldi 41; 126, Samer Roberto, via Carducci 45; 163, Vidi Tullio, via Foscolo 2; 11, Bernetti Antonio, via Parini 4; 168, Zafutta Emilio, via Parini 2; 113, Raimondi Umberto, via Solitario 11; 37, Callegari Marcello, via Piccardi 2; 132, Scheri Francesco, via Pascoli 30; 10, Battista Carlo, via Foscolo 27; 30, Chiaruttini Ezio, via Foscolo 31; 67, Iarz Carlo, via D. Rossetti 37; 97, Petronio Bruno, via Gatteri 44; 4, Artico Cecilia, via D. Rossetti 25; 7, Baldassi Mario, via Gatteri 23; 36, Cossetti Lucio, via Ginnastica 38; 26, Cattaruzza Giordano, via Rossetti 16; 127, Samuelli Romeo, via Ginnastica 31; 156, Tolusso Ado II, via Ginnastica 11; 25, Cappello Giovanni, via Ginnastica 9; 81, Marse Fratelli, via Ginnastica 5; 161, Varuzza Mario, via Ginnastica 1; 151, Fratta Gustavo, largo Sartorio 2; 151, Rocco Giusto, via Slataper 1.

Termine per il ritiro delle patate

Si avvisano i consumatori aventi diritto nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia, che il termine per il ritiro delle patate — primitivamente fissato al 20 corr. — deve intendersi anticipato a mercoledì 12 corr., per cui tutti coloro che, in detta data, non avranno ritirato la razione di propria spettanza ne perderanno ogni diritto.

I dettaglianti — a loro volta e non più tardi del 14 corr. — dovranno denunciare all'Ufficio carte annonarie del Comune le proprie giacenze di patate, nonchè restituire, allo stesso Ufficio e per l'annullamento, gli spezzati che eventualmente fossero ancora rimasti in loro possesso.

Scuola del Dopolavoro

Si rammenta agli iscritti al corso di storia dell'arte che le lezioni hanno inizio oggi, alle ore 19, presso la R. Scuola media di via Corsica 9. Il prof. Campitelli illustrerà nella prima lezione le varie epoche della storia dell'arte e darà un quadro sintetico della progressiva evoluzione degli stili. Avranno, inoltre, inizio, alla stessa ora le lezioni di cultura religiosa tenute da Padre Barbuiani, mentre quelle d'arte decorativa del prof. Grego Mayer avranno inizio venerdì, 14. Le iscrizioni si possono effettuare oltrechè al Dopolavoro provinciale, anche direttamente alla scuola di via Corsica prima della lezione.

Indennità di integrazione per i dirigenti commerciali

Il Sindacato dirigenti aziende commerciali comunica che in base alle norme adottate dalla Confederazione del commercio, la indennità giornaliera di integrazione disposta dal Duce a decorrere dal 21 aprile nella varia misura a seconda che l'opera sia prestata in centri soggetti ad offese belliche nemiche o meno (e cioè lire 15 per gli uomini e lire 8 per le donne oppure lire 8 per gli uomini e lire 4 per le donne), va corrisposta anche ai dirigenti, e direttamente dalle aziende. Per gli schiarimenti necessari gli interessati potranno rivolgersi al Sindacato presso l'Unione commercianti (stanza n. 20).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 maggio 1943-XXI

NATI	9
MORTI	16
MATRIMONI	12

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (7 maggio): Flavia Domitilla, Flavio, Augusto, Agostino, Benedetto, Pietro.

DECESSI (6 maggio): Camauli Giovanni, a. 64; Waldauer Giuseppe, a. 62; Zherne Umberto, a. 48; Ovcaric ved. Manzin Eufemia, a. 53; Pagani Antonio, a. 68; Korian ved. Chelam Francesca, a. 61; Fornasari Giusto, a. 82; Masinz Pietro, a. 77; Arsich Anna, a. 83; Sosic ved. Carmeli Elena, a. 74; Lenardon Luigi, a. 67; Ciuk Giovanni, a. 44; Ferrieri Antonietta, a. 17; Marcovich ved. Domini Elena, a. 58; Calligaris Romano, a. 52; Radovnicovich Anna, a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: de Gianni Angelo, brigadiere RR. CC., con Fornasari Cristina, operaia; Doneddu Domenico, possidente, con Roseto Lucia, casalinga; Opera Camillo, tipografo, con Gloria Maria, casalinga; Verri Giuseppe, banconiere, con German Maria, casalinga; Polacco Arrigo, studente universitario, con Leva Marina, studentessa universitaria; Renar Rinaldo, pugilista, con Parmesan Marcella, casalinga; Cimenti Renato, impiegato, con Cubi Giorgina, impiegata; Foropat Giuseppe, carpentiere, con Schetsko Galliana, sarta; Rupel Carlo, barista marittimo, con Miani Fausta, casalinga; Sferza Oscar, elettricista, con Todesco Umberta, casalinga; Makovic Erminando, panettiere, con Scabar Maria, stiratrice; Krecic Matteo, pensionato, con Montina Maria, casalinga.

Al Gruppo fotografi dilettanti. Oggi alle 20.30, in via Rossini 4, avrà luogo una serata di proiezioni di scelte fotografie a colori. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Il muratore che ruba e un altro dal fiuto poliziesco

L'architetto Pietro Barbo, dell'impresa costruzioni che attualmente sta conducendo a termine dei lavori sotto la galleria Sandrinelli, era venuto a conoscenza della mancanza di oltre 1000 mattoni. Malgrado la costante ed attenta vigilanza, il ladro o i ladri non erano ancora caduti in trappola. Alcune mattine fa, il muratore Francesco Del Ros, nel recarsi al proprio lavoro, s'avvide della presenza di un tizio con una carriola, il quale alla vista del Del Ros fu ben lesto a voler darsi, con certa aria d'indifferenza, alla fuga. Che si trattasse del ladro? I sospetti non furono infondati. Fermato con il richiesto intervento del vigile urbano Stefano Sponza, di servizio in via Silvio Pellico, il tizio, identificato nel muratore Attilio Pollini, fu Giuseppe, di 53 anni, abitante in via A. Presel 1, venne tradotto al Commissariato di P. S. di via Brunner. Quivi giunto e sottoposto ad interrogatorio, il Pollini finì col confessare il furto di 24 mattoni che più tardi poterono essere ricuperati nell'atrio dello stabile segnato col numero 9 della via Raffineria, dove lo stesso aveva cercato di celare la refurtiva onde poterla prelevare più tardi con comodo e con l'intenzione di smerciarla. Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Cronaca giudiziaria

Molte spine per una Rosa

(Corte d'Appello). La pescivendola Antonia Glavina, di 45 anni, residente a Muggia, avuto sentore che il marito aveva stretto relazione con certa Rosa Zidarzil, lo redagui, invitandolo a pensare piuttosto alla famiglia che correre dietro alle ragazze molto più giovani di lui. Pare che i rimbrotti della moglie non avessero fatto presa sull'animo del marito, il quale continuò a frequentare la compagnia della Zidarzil, ed un giorno si lasciò sorprendere dalla Glavina mentr'era con la giovane amica. Nacque un putiferio. La Zidarzil si buscò una dose di pugni da parte della sdegnata Glavina che la diffidò a lasciare in pace il marito. Da allora la Glavina si mise a sorvegliare attentamente le mosse del suo uomo. Fu così che il 23 ottobre scorso, apprese che il marito s'era recato in casa della giovane. Decisa a por fine ad uno stato di cose che minacciava di rovinare irreparabilmente la tranquillità coniugale, la Glavina si recò davanti alla casa della rivale e quando la vide uscire l'affrontò. Lo scambio delle parole tra le due donne dovette essere aspro poichè, ad un dato momento, la Glavina, non potendo più dominarsi, si lanciò contro la giovane ferendola con una lametta da rasoio alla regione mandibolare destra, cagionandole, di conseguenza, uno sfregio permanente al viso.

Denunciata per lesioni, aggravate dallo sfregio, la Glavina s'è presentata, ieri davanti alla Corte d'Assise. A sua discolpa ha escluso avere premeditato l'atto.

— La lametta l'avevo rinvenuta per terra mentre stavo altercando con la Zidarzil.

La parte lesa ha negato di avere avuto relazioni intime con il marito della Glavina pur ammettendo di avergli scritto qualche lettera e di essersi trovata in sua compagnia.

Interrogate varie testi, letta la perizia medica e dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha chiesto l'affermazione della responsabilità penale in merito ai reati ascritti all'imputata ed esclusa la premeditazione e tenuto conto della provocazione ha proposto 4 anni e 2 mesi di reclusione. La difesa ha cercato di presentare l'episodio in una luce favorevole all'imputata e bandita l'aggravante della premeditazione ha concluso col chiedere il minimo della pena.

La Corte, vagliate le circostanze, ha condannato la Glavina per lesioni volontarie lievi con l'aggravante dell'arma, esclusa la premeditazione e tenendo conto della provocazione, a 7 mesi di reclusione.

Presidente comm. Pollera-Orsucci; P. M. cav. uff. Colonna; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; difesa avv. G. Presti; cancelliere Renzulli.

L'odierno processo in Assise

Stamane si discute il processo di Giulio Bertocchi fu Lorenzo, di 47 anni, bracciante, accusato di omicidio volontario aggravato per avere la sera del 24 settembre 1942, per futili motivi, con più coltellate, cagionato a Giuseppe Resin di Riccardo, lesioni alla regione ipocondriaca, seguite da morte. Difenderà l'avv. Guido Zennaro.

Michele e i suoi maiali

(Corte d'Appello). Nel marzo 1942 i carabinieri di Maresego appresero che una vecchia, quasi ottantenne, per di più semicieca e sorda, certa Maria Udovich vedova Rasman, aveva chiesto l'autorizzazione di macellare un maiale. La richiesta dell'ottuagenaria mise in sospetto i militi i quali, date le sue disagiate condizioni, sapevano non essere lei in grado di possedere un suino. Fatte le indagini, seppero che il genero della Udovich, che aveva già macellato un maiale, s'era accinto a macellarne un altro, presentando all'uopo l'autorizzazione a nome della vecchia, contravvenendo così alle disposizioni vigenti. Per tale fatto l'uomo, tale Michele Micaz fu Antonio, venne denunciato e comparso davanti ai giudici del Tribunale di Capodistria si buscò 8 mesi di reclusione e 2000 lire di multa.

Il Micaz, ritenendosi innocente perchè la richiesta e la macellazione del suino erano state fatte da un suo figliuolo, presentemente alle armi, presentò ricorso, il quale è stato ora esaminato dalla nostra Corte d'Appello.

In seguito alle nuove risultanze, la Corte ha ritenuto di assolvere l'imputato per non avere commesso il fatto.

Presidente gr. uff. Del Quercio; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avvocati Celenti e Sardos; cancelliere Godnich.

Vita universitaria

Il caduto Piero Benedetti sarà rievocato dal mutilato Giacomo Lalli

Ad iniziativa del G.U.F., sabato, alle ore 18, il serg. magg. Giacomo Lalli, del Centro Mutilati di Milano, che fu in Russia con l'universitario triestino Piero Benedetti, caduto eroicamente in combattimento, rievocherà la figura del glorioso ufficiale.

La commemorazione avrà luogo nella sede del G.U.F., in Corso Littorio.

Coorte Universitaria "Rismondo,,

Corsi allievi ufficiali. Tutti gli allievi ufficiali sono comandati di presentarsi domenica alle ore 8.45 presso il Comando in via Corsica 10, in uniforme ordinaria.

I corsi di sceneggiatura al G.U.F. vengono ripresi oggi, venerdì, alle 19.10, in sede.

Nella G.I.L.

Assunzione di personale per le colonie estive. Il termine di presentazione delle domande è stato prorogato a sabato, 8 maggio. Presentarsi al Comando federale G.I.L., Salita Montanelli 1: direttrici e vigilatrici stanza 5, personale vario stanza 13.

Posti di direttore di Casa G.I.L. E' aperto il concorso ad alcuni posti di direttore nelle Case rionali della G.I.L. Le domande, su carta libera, dovranno essere indirizzate al Comando federale della G.I.L.

Solidarietà fascista

Il camerata Ferdinando Schoss ha rimesso al fiduciario del G.R.F. «U. Pozza» l'importo di lire 500 per opere assistenziali del Partito.

Alla Casa germanica

Serata di giochi di prestigio. Questa sera, alle 20.30, sotto gli auspici del Partito nazionalsocialista, si terrà alla Casa germanica di via Nizza 15, un'interessante serata di giochi di prestigio con la partecipazione del prestigiatore Frascati, il quale svolgerà una serie di attraenti numeri del suo vasto programma.

Spettacolo cinematografico. Domani, alle 17, alla Casa germanica, si svolgerà un divertente spettacolo per ragazzi con la proiezione di tre interessanti e suggestive pellicole di favole.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I campioni federali della G.I.L. di lotta greco-romana

Si è svolto ieri sera, nella palestra dell'87.o Corpo dei vigili del fuoco, il campionato federale di lotta greco-romana per gli organizzati della G.I.L. Tutti gli incontri sono stati diretti dall'arbitro Della Pietra. Diamo i nomi dei sei vincitori delle singole categorie e campioni federali G.I.L. per l'anno XXI:

Peso gallo: Campisi Giuseppe; peso piuma: Papadopoli Giorgio; peso leggero: Krainz Livio; peso medio leggero: Gallo Antonio; peso medio: Adriani Mario; peso medio massimo: Verona Oscar; peso massimo: Bevilacqua Luciano.

Il torneo della Serie C

Ponziana - Distretto domenica, alle 15.30, a S. Andrea

Rimasta insoluta una questione di superiorità dopo parecchi confronti, Ponziana e Distretto saranno ancora quest'anno fiere e cavalleresche avversarie, in una duplice partita di andata e ritorno, per il grande torneo nazionale ad eliminazione postcampionato. Questa ripresa del calcio a Trieste sarà oltremodo gradita agli sportivi, che accorreranno in gran folla domenica alle 15.30 sul campo di S. Andrea, sede del primo dei due incontri.

S. S. Ponziana. I seguenti giocatori sono convocati per le 8 di domenica alla Stazione Centrale per partire alla volta di Gorizia: Gambi, Carmasin, Loschiavo, Krecich, Puissa, Kert, Lenarduzzi; massima puntualità.

CORRISPONDENZA APERTA

Carnaro. La corresponsione del premio del Ventennale è stata disposta con norme emanate da ogni singola amministrazione. E' necessario pertanto che consultiate le circolari interne dell'Ente presso il quale siete occupato.

Una triestina. Inoltrate domanda alla Direzione delle Ferrovie dello Stato (Ufficio personale comp.le di Trieste) chiedendo il posto cui aspirate, in relazione con il titolo di studi conseguito e dando s'intende, le vostre generalità ed il recapito.

Lana. A nostro avviso non commettereste alcuna infrazione annonaria.

Il Prefetto in visita ai ricoveri cittadini

Disposizioni per il compimento dei lavori

L'Ecc. il Prefetto Tamburini, accompagnato dall'ing. Privileggi dell'Ufficio comunale dei Lavori pubblici, ha visitato ieri i vari ricoveri cittadini.

Il Prefetto, dopo aver espresso il suo compiacimento per lo sviluppo dei lavori, ha impartito ulteriori disposizioni per il sollecito compimento degli stessi e per la sistemazione interna dei ricoveri.

Per l'imbarco sui piroscafi dell'«Istria-Trieste» e della «Capodistriana» nelle mattine delle domeniche

Per impedire il ripetersi di incidenti incresciosi anche con danni alle persone, la Capitaneria di Porto ha emanato un'ordinanza che disciplina l'imbarco dei passeggeri sui piroscafi delle Società «Istria-Trieste» e «Capodistriana» nelle ore antimeridiane delle domeniche. E' stato disposto che l'imbarco dei passeggeri avvenga al Molo Bersaglieri e che l'accesso al molo stesso sia consentito solo ai possessori del biglietto di trasporto.

Poichè le Società interessate non potranno, per le disposizioni dell'ordinanza suddetta, rilasciare biglietti in numero superiore a quello dei passeggeri che le navi sono autorizzate a trasportare, ne consegue che tutti i possessori di biglietti hanno la certezza di trovare posto sui piroscafi e non avranno quindi alcun interesse ad affollarsi per accedere a bordo.

Poichè, come si è detto, non sarà permesso l'accesso al Molo Bersaglieri dei passeggeri non muniti di biglietto, è necessario che tutti provvedano a munirsene tempestivamente presso le biglietterie.

Tombola della Previdenza

Domenica, alle 19, in piazza del Perugino, l'Unione filantropica triestina «La Previdenza» terrà un pubblico gioco di tombola a favore delle sue opere assistenziali. Ogni cartella, al prezzo di costo di lire una, concorre a quattro premi, tra cui uno di mille lire per la prima tombola.

SPETTACOLI e RADIO

L'ultima recita al Verdi della Compagnia del Teatro Eliseo

«La moglie ideale» di Marco Praga è ricomparsa iersera sulle scene del Verdi, interpretata con elegante accuratezza e sottile penetrazione ch hanno dato al dialogo indovinate intonazioni da cui è emerso il tema scettico della commedia, secondo il quale la fedeltà della donna è un caso eccezionale e l'infedeltà una norma consuetudinaria. Giulia è infedele. Tradisce il marito Andrea con l'avvocato Gustavo. Come moglie Giulia si mostra veramente ideale, giacchè il suo comportamento col marito è esemplare, e a lui offre assistenza morale, effusione sentimentale, solidarietà negli affari, e un comportamento irreprensibile. Come amante ella è altrettanto inappuntabile: a Gustavo dona dolcissime estasi amorose, abbandoni sensuali, calore di affetti indicibili e tante cose squisite che la rendono seducente. Questi sono i due aspetti di Giulia col marito e con l'amante. Ella sostiene le parti con naturale spontaneità, senza contraddirsi mai, anzi infondendo in ciascuna la migliore parte dell'essere suo. La commedia non ha certo problemi psicologici, ma soltanto gioco di situazioni, alle quali il dialogo, talvolta ironico e mordente, tal'altra concitato e impulsivo, conferisce momenti piacevoli. Sara Ferrati ha dato a Giulia leggiadri atteggiamenti di seduzione e di abbandono con l'amante, e tenere effusioni di sentimento col marito, e nell'una e nell'altra forma di essere, ha mostrato finezza intuitiva. Giulio Stival ha recitato con la consueta correttezza e Mario Brizzolari con delicata e convincente semplicità, e Paolo Stoppa con pungente comicità. Molti e fervidi applausi sono stati rivolti a tutti gli interpreti alla fine degli atti.

La Compagnia Cimara-Adani al Verdi

La Compagnia di Luigi Cimara e Laura Adani inizierà tra breve un corso di recite sulle scene del Verdi, e svolgerà un repertorio di novità e riprese, che sarà pubblicato tra breve.

Il Duo Fasano-Mazzacurati oggi alla Società dei Concerti

Oggi, alle 19, si terrà, nel Ridotto del Teatro Verdi, per i soci della Società dei concerti, l'annunciata serata musicale affidata a due distinti artisti, il pianista Renato Fasano e il violoncellista Benedetto Mazzacurati. In programma musiche di Valentini, Vitali, Fasano, Respighi e Riccardo Strauss. Prossimo concerto martedì nell'aula magna del Liceo Dante: Concerto scambio disposto dal Ministero della Cultura popolare col pianista ungherese Georg von Vasarhelyi.

La stagione lirica al Rossetti

Questa sera "La Traviata,, protagonista Xenia Vidali-De Marchi

Con la recita odierna si chiude al Rossetti la stagione lirica di primavera, svoltasi con tanto consenso di spettatori. Si dà «La Traviata» di Giuseppe Verdi, protagonista il noto soprano concittadino Xenia Vidali-De Marchi, una artista che pur avendo già ottenuto numerosi significativi successi in altri centri teatrali italiani e dell'estero, non è ancora nota nella nostra città. La Vidali-De Marchi si è sempre imposta per i suoi mezzi vocali e per il suo toccante spirito interpretativo, così che la recita odierna sulle scene triestine sarà un'ottima pietra di paragone. Accanto a lei figurano due artisti di bella fama: il tenore Vladimiro Badiali e il baritono Piero Guelfi già noto per il suo successo nella «Bohème». La recita di questa sera, che ha inizio alle 20.30, è attesa con vivo interesse.

Nella seconda e ultima rappresentazione di «Andrea Chénier», ieri sera svoltasi di fronte a un pubblico molto numeroso, hanno avuto occasione di nuovamente imporsi il tenore Alfonso Pravadelli, interprete di particolare efficacia; il soprano Emilica Vera, dalla voce robusta e dalla suggestiva interpretazione, nonchè il bravo baritono Vincenzo Guicciardi, Ida Monego, Luisa Squarzina, Miro Lozzi, Luigi Sardi e Domenico Voltan. Trascinante animatore dello spettacolo è stato il m.o Pino Trost, dotato di eccellenti qualità musicali. Molto bene i cori diretti dal m.o Adolfo Fanfani ed accurata la regia di Alessandro Benella.

Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti). Dopo lo spettacolo funzionerà il servizio tranviario.

L'orchestra di Semprini e Bonino domani al Rossetti

Da domani sera, con inizio alle 20.45, verrà presentato sulle scene del Rossetti, per un breve ciclo di recite, il superspettacolo «Un mondo di armonie», con Alberto Semprini e la sua grande orchestra ritmo-sinfonica, Ernesto Bonino, Giovanni Vallarino, Elvi Valesi, Lucia Mannucci e l'arguto Rolino.

Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. n. 29-488).

TEATRI - CINE - RITROVI

ROSSETTI. Stagione lirica. 20.30: Ultima replica: «Traviata», di Giuseppe Verdi, con la soprano concittadina Xenia Vidali-De Marchi.
NAZIONALE. 16, 17.35, 19.35, 21.35: «Tempesta sul Golfo», Falconi, Zenetti. Termina 23.30. Segue: «Acque feconde».
EXCELSIOR. 16.30, 18.15, 20, 21.45, termina 23.30: «Il porto delle nebbie», Gabin.
PRINCIPE. 16: «Gian Burrasca» con M. Battaglia, C. Baseggio. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 15: «Periferia», con Delmont e F. Rozet, e Comp. Triestina in «Famiglia modello», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.50, 21.10, termina 23.30: «Harlem», V. Gioi, Nazzari, Valenti.
ITALIA. 15.30: «Fuga a due voci», brillante, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «L'affare Styx», amore, musiche e danze, con Laura Solari, Margit Symo, Victor De Kowa.
IMPERO. 16: L'idolo delle folle, Chiaretta Gelli, in «Il birichino di papà». Doc. «A caccia di foche». Ultima alle 21.30.
REALE. 16: «Annuschka» con Hilde Krahl, dolce romanzo d'amore.
GARIBALDI. 16: A grande richiesta «Una storia d'amore» con Assia Noris, Piero Lulli, C. Campanini. Enorme successo.
MASSIMO. 16: «L'arcidiavolo», film emozionante, con G. Paolieri, C. Ninchi.
NOVO CINE. 16: «Nozze di sangue» con Fosco Giachetti e Luisa Ferida.
MODERNO. 16: «Mercante di schiave», con Enzo Fiermonte e Annetta Bach.
ODEON. 15.30: «Catene invisibili», con Alida Valli, Andrea Checchi e Campanini.
ARMONIA. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero», Nazzari. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Una signora dell'Ovest», con Isa Pola, R. Brazzi e M. Simon.
MARCONI (ex Popolo). 15.30: «Idillio a Budapest», conquista di un cuore.
RADIO. 15.30: «Gatta ci cova» con l'indimenticabile Angelo Musco.
VITTORIA. 16, ultima 21.45: «Non mi sposo più» Jenny Jugo, Nino Besozzi.
CENTRALE. 15.30: «Voglio vivere così» con il canto di Ferruccio Tagliavini.
ADUA. 15.30: «La bandera», con Annabella e Jean Garbin.
VENEZIA. 15.30: «Una famiglia terribile», Jules Berri, Noel-Noel.
CARDUCCI. 15.30: «Animali pazzi», con l'irresistibile Totò e L. Ferida, comiciss.
BELVEDERE. 15.30: «L'avventuriera del piano di sopra», Calamai e Campanini.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Cucina sceltissima. Ambiente ideale.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.

RADIO — 7 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Canzoni e melodie. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Orchestra diretta dal maestro Gallino. 13.45: Musica operettistica. 14.10: Musica sinfonica. 14.20: Orchestra. 17.15: Ciclo di concerti organizzati dall'Eiar per il Reale Istituto degli Studi Romani: Coro a cappella diretto dall'Ecc. Mons. Lorenzo Perosi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Radio Famiglie. 21.5: Orchestra diretta dal maestro Segurini. 21.30: «Nuove avventure di Don Chisciotte e Sancio Pancia» radio rivista di Mario Amendola (prima avventura). 22: Musiche quasi ignote di celebri maestri del Settecento. 23: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

Programma B: 13.10: Orchestra della canzone. 20.20: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar al Teatro «La Fenice» di Venezia: Concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrero. 22.25: Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal maestro Alberto Di Miniello. 23: Musica varia.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	5	6
Rendita 3½%	88.50	88.50
Rendita 5%	90.30	89.70
Redimibile 3½%	80.—	79.85
Redimibile 5%	94.30	94.30
Obbligazioni Tre Venezie	96.50	96.60
Buoni Tes. nov. 1943	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.15	99.15
Buoni Tes. nov. 1949	94.10	94.10
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	517.—	517.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	584.—	583.—
I. R. I.	494.50	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	503.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	509.—	508.—
Fond. Tre Ven. 4%	507.—	507.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2600.—	2620.—
Assicurazioni Generali	2100.—	2100.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3100.—	3100.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3075.—	3075.—
Gerolimich	278.—	273.—
Istria-Trieste	545.—	545.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	186.—	186.—
Terni	430.—	427.—
Cantieri Riun. Adriat.	325.—	325.—
Silurificio Whitehead	265.—	260.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	160.—	160.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

COMUNICATI

Dichiarazione di morte presunta

(Prima pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso RODOLFO GUNSCHER di Giovanni e di Lucia Zupancich, nato a Trieste il 29 dicembre 1902 di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Il Tribunale di Trieste

con sentenza 23-3-1943-XXI n. 66, ha dichiarato la presunta morte di MARIA PAVICH fu Giovanni in STUCHLICH - VITTURELLI alla data 9 ottobre 1919.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale, in data 20 febbraio 1943-XXI, ha condannato ROSINA GLAVINA di Antonio e di Giovanna Glavina, nata a Monte di Capodistria il 14 giugno 1903, ivi abitante al n. 32, alla multa di lire 200 per aver il 25 novembre 1942 in Trieste portato a vendere un quantitativo di latte annacquato e scremato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 6 maggio 1943-XXI.
Il Cancell'ere f.to RIVA

Il Pretore di Trieste

con decreto penale, in data 20 febbraio 1943-XXI, ha condannato CAROLINA SAVARIN in PUZZU fu Giovanni e di Anna Debernardi, nata il 12-10-1908 a Monte di Capodistria, ivi residente al n. 182, alla multa di lire 400, per avere il 25 novembre 1942, portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte scremato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 6 maggio 1943-XXI.
Il Cancell'ere f.to RIVA

Avviso per dichiarazione di morte presunta

D'ordine del Presidente del Tribunale civ. e pen. di Trieste, [illegible] febbraio 1943-XXI, s'invita chiunque abbia notizie di GIOVANNI VERSA del fu Giorgio e della Kos Giuseppina, nato a Trieste (Prosecco) il 29 gennaio 1891, il quale è scomparso il giorno 25 dicembre 1940, a farle pervenire al Tribunale civ. e pen. di Trieste entro il termine di sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 22 aprile 1943-XXI.
avv. EDMONDO PUECHER

Fabbricato a Milano su formula originale di Manuela Mendes

E' una meraviglia di morbidezza, un'armonia di tinte moderne e freschissime. Formula completamente nuova, regolarmente depositata e protetta dal brevetto internazionale n. 525-152 S.C.D.G. In vendita soltanto nelle profumerie di primissimo ordine

ANNUNZI SANITARI

Grand' Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite: 9-12, 16-18; meno i festivi
(Per informazioni scrivere)
ROMA - Piazza Esquilino 12 - ROMA
(Aut. Pref. Brescia 47775/1-1-1941)

Società Adriatica di Elettricità

Assemblea dei portatori di obbligazioni

Società Adriatica di Elettricità 6% - Sade 5% ex Società Industriale S. Marco - Sade 4½% ex Soc. Ferrarese Trazione Forza e Luce già Padana

Si avvertono i portatori di obbligazioni che l'Assemblea di prima convocazione indetta per oggi 5 Maggio 1943-XXI è andata deserta.

L'Assemblea sarà perciò tenuta in seconda convocazione il giorno 19 Maggio 1943-XXI alle ore 11 nella sede della Società Adriatica di Elettricità in Venezia - S. Tomà 3901.

I depositi per l'intervento a detta Assemblea potranno essere effettuati entro il 13 Maggio 1943-XXI presso gli Istituti indicati nell'avviso di convocazione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno n. 79 del 6 Aprile 1943-XXI.

I biglietti rilasciati ai portatori di obbligazioni per l'Assemblea di prima convocazione sono validi anche per la seconda.

Venezia, 5 Maggio 1943-XXI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGI "PRIMA,, AL Teatro NAZIONALE

ARMANDO FALCONI
ANDREA CHECCHI
ADRIANA BENETTI
ANNELIESE UHLIG
MARIO FERRARI
CAMILLO PILOTTO
e
RUBY D'ALMA

TEMPESTA SUL GOLFO

Drammatica avventura d'amore nella fastosa cornice di Napoli borbonica

Un Film LUX diretto da G. RIGHELLI

TESSILSACCO
DE-MAGISTRIS

BREVETTATO
per la custodia e la protezione di indumenti dalla POLVERE e dalle TARME
INSETTICIDA
Pratico ed indispensabile in ogni famiglia

Rappresentante - Depositario:
G. REDIVO - Trieste, via Pierluigi da Palestrina, 10
In vendita presso le migliori CARTOLERIE - DROGHERIE e principali NEGOZI di ABBIGLIAMENTO

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Rapporto della forza, della dignità, dell'onore, dell'intransigenza rivoluzionaria

Il discorso di Carlo Scorza alle gerarchie del Partito

«Il Partito deve essere il comune denominatore nel quale tutti gli Italiani possano riconoscersi con sereno orgoglio del passato e indomita certezza del domani» - I doveri dei fascisti e del popolo di fronte alle necessità della Patria in guerra

Il fascista è il più perfetto il più esasperato tipo di Italiano

Roma, 6

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Segretario del Partito Ecc. Scorza, al rapporto di ieri al Teatro Adriano:

Camerati,

forse quanto sto per dire non sarà per voi niente di nuovo, nè di originale, perchè ciascuno di voi l'ha maturato dentro di sè da molti anni, sicchè ciascuno di voi potrebbe pronunciare questo mio stesso discorso. Sarò, necessariamente lungo e non mi lascierò trasportare da nessun impeto oratorio, perchè desidero parlare pacatamente al vostro cuore alla vostra coscienza, alla vostra intelligenza.

Non mi sentirete neanche parlare dei nemici. Non ho l'abitudine di disprezzare o sottovalutare il nemico. Il nemico, io, come voi, lo odiamo, ma senza isterismi, senza scatti; con una continuità fredda, tenace, decisa.

Attributi del fascista

Farò un rapporto che potremo chiamare il rapporto della forza, della dignità, dell'onore, dell'intransigenza rivoluzionaria (applausi).

Sarà necessario che io faccia qualche precisazione, qualche chiarificazione, perchè intendo che ciascuno di voi, lasciando questa sala, porti con sè la definizione, la più esatta possibile, dei vari problemi e dei vari casi che in questi tempi hanno appassionato l'attenzione dei fascisti e agitato discussioni più o meno vivaci.

Alla base di ogni nostra considerazione c'è il fascista. Il fascista è prima di tutto un uomo che vive in mezzo agli altri uomini; non è un essere irreale, astratto, creato per miracolo o per gioco da una qualche fantasia, è un uomo con tutte le sue passioni, i suoi difetti, le sue virtù ed anche i suoi interessi. Si differenzia dagli altri per atto preciso, spontaneo della sua volontà, che lo sottopone nei pensieri, nella volontà, negli interessi, nelle passioni ad una entità superiore alla quale ha dedicato tutta intera la propria vita.

Primo attributo del fascista deve essere, è chiaro, l'onestà (applausi). *Non soltanto l'onestà intesa nel senso di non rubare o di non incappare nel rigore del Codice, ma l'onestà intesa nel senso di sentire, pensare, operare onestamente, considerare i propri interessi solo alla stregua degli interessi collettivi e i propri sentimenti solo in rapporto coi sentimenti degli altri uomini.*

Il fascista è un perfetto, il più perfetto tipo di Italiano, il più esasperato tipo di Italiano perchè si è fascisti solo in quanto si è compiutamente Italiani. Per questa esasperazione di italianità il fascista è soprattutto un combattente: non in quanto è chiamato solo in una determinata circostanza a compiere uno speciale servizio che accetta come un dovere al quale non si possa sfuggire, ma è il combattente che cerca il combattimento, anela il combattimento, che precisa il bersaglio e l'ostacolo; che cerca il nemico perchè vuole centrare il bersaglio superare l'ostacolo e schiantare il nemico (applausi).

Ritorno alle sorgenti

Il fascista, insomma, è un temperamento, un'individualità definita e inconfondibile, chiara, precisa. Il Duce disse un giorno che il fascista anche fisicamente dovrebbe differenziarsi dagli altri. Da questa posizione di uomo, di Italiano, di combattente, voi vedrete che balzerà fuori, o per meglio dire, riemergerà fuori dalle sorgenti più antiche del nostro spirito, la figura del vecchio fascista così come fu creato il Duce (applausi), *così come fu desiderato dalla Nazione in quel momento grave della sua vita, così come fu amato ed apprezzato dal popolo.*

Bisogna che noi facciamo giustizia di un nostro non commendevole modo di pensare le cose che riguardano la nostra funzione. Per lunghi anni noi abbiamo fatto la retorica della antiretorica e poichè abbiamo esasperato tutto ciò che andava dal silenzio riconosciuto unico padre dei fatti mentre la parola avrebbe dovuto essere la matrigna delle cose false, per arrivare al disprezzo della semplicità e della cordialità), bisogna che oggi facciamo giustizia sommaria di tutti i velari che possono comunque ingombrare le nostre coscienze allo scopo di trovarci in una completa chiarità di rapporti e di sentimenti (applausi). *E tanto abbiamo fatto uso di questa retorica che siamo giunti ad una anche vera e propria forma di infrazione, sicchè ad un certo punto, è cosa che voi constatate ogni giorno, per molto l'essere onesti era diventato un gran merito, persino essere buoni e generosi era diventata una grande, eccezionale virtù. Cosicchè ciascuno di noi, anche se compiva semplicemente il proprio dovere niente altro più che il proprio dovere, si arrogava subito il diritto di pretendere eccezionali ricompense, come se la più piccola rinunzia diventava improvvisamente, un grave sacrificio, cosicchè il sacrificio si trasformava in martirio e la più piccola sofferenza creava degli eroi.*

Ora, invece, bisogna scendere da questa scala sul terreno della nostra più semplice umanità e dire che fare il proprio dovere è niente altro che il proprio dovere, dire che il sacrificio si ha solamente allorchè vi è testimonianza di vera sofferenza e dolore, che la palma del martirio spetta a poca gente; che di eroi, fra i vivi, ve ne sono molto, ma molto pochi, che sono creature di eccezione. Eroi sono, comunque, i nostri Caduti per la Causa della Patria (applausi).

Bando agli esitanti

Così definita la posizione spirituale e morale di ciascuno di noi, voi capirete, facilmente, camerati, che renderemo impossibile la vita nei ranghi del Partito a tutti coloro che non si misurano con questo metro (applausi).

Ho protratto la misura del ritiro della tessera del Partito fino al 10 giugno con la segreta speranza che molti di coloro che hanno esitato finora non la ritirino affatto, e renderò così chiare e definitive queste direttive da indurre molti al prossimo rinnovo, a fare altrettanto (approvazioni).

Allorchè il Duce, nel pomeriggio del 17 aprile pronunciò il mio nome quale Segretario del Partito io sentii che egli mi chiedeva integralmente l'impegno della vita contenuta nella formula del giuramento. Disposto a giocare la mia vita al servizio del Duce e della Causa, senza alcuna esitazione, vi giuro che non esiterò a giocare la vostra vita, di tutti i fascisti, se ciò sarà necessario al Duce e alla Causa (tutti si levano in piedi e acclamano il Duce: Duce! Duce!).

Riferendomi all'offerta del sangue nessuno pensi che noi siamo disposti al sacrificio supremo in quanto disprezziamo la vita. Anzi; attribuiamo alla vita il più alto valore.

Il Fascismo è una sintesi in quanto evita le dispersioni ed effettua i concentramenti di potenza. Il segreto che il Fascismo crea nell'uomo è proprio questa virtù di esaltare ogni suo attributo. Il fascista realizza nel mondo della morale, dello spirito, del pensiero una concretezza di valori che aumentano il valore della vita. Ecco perchè, quando parliamo del sacrificio supremo, non parliamo di gettare una cosa triste e stanca, sebbene di offrire in olocausto la cosa più perfetta e divina (applausi).

In questi ultimi tempi sono ritornati in discussione vecchi, vecchissimi temi. Questo per esempio: Il Partito deve essere di massa o di minoranza? Il dilemma se il Partito deve essere di massa o di minoranza è ormai ozioso, o, per lo meno, superatissimo dalle funzioni stesse che il Regime ha attribuito al Partito. Ritornare su questo argomento è stolto, perchè anche se si eliminassero uno o due milioni di iscritti ne resterebbero sempre altri tre o quattro, aumentabili ogni anno attraverso le Leve. Quindi avremo sempre un numero di iscritti imponente: una massa. Arrivo persino a dire che lo avremmo anche se volessimo ridurre gli iscritti ai soli quadri. Pensate al solo complesso delle gerarchie fasciste!

Non un Partito piccolo, numericamente, bensì un Partito fortissimo in ogni sua manifestazione: ecco a che bisogna tendere. Perchè il Partito sia forte è necessario che tutti i suoi iscritti siano prima convinti e poi fedeli. La fedeltà, quando nasce dalla convinzione è immutabile immarcescibile; la imposizione nega la fedeltà, peggio la mentisce.

Perchè il Partito sia forte

Perchè il Partito sia forte è necessario che sia giusto, prima verso sè stesso poi verso il popolo dal quale promana. Perchè il Partito sia forte è necessario che esso animi continuamente e indistintamente tutti i propri iscritti con uno spirito, una mentalità, un costume di minoranza.

La questione non è di numero quindi ma di qualità. Qualcuno può ritenere che i due termini siano inconciliabili. Io ritengo di sì, perchè, secondo gli ordini del Duce, imprimeremo al Partito un ritmo così celere che gli sfiatati resteranno indietro; daremo al Partito una sagomatura così guerriera che i timidi e gli sfiduciati non potranno seguirci. Coloro che procederanno saranno veramente fatti come il Duce li vuole. (applausi).

Per ottenere la qualità nella massa, occorrono questi elementi: una legge morale ferrea, che crei il clima naturale alla vita qualitativa, una disciplina ferrea, una gerarchia selezionata e a sua volta selezionatrice. Solo in tal modo si può realizzare quella che fu definita «una aristocrazia di massa».

Aristocrazia non solamente nei confronti di tutto il popolo ma soprattutto nei confronti di noi stessi per cui ciascun fascista acquisti la consapevolezza della propria personalità e senza l'orgoglio di essere già in alto sulla scala dei valori umani e nazionali. Una investitura ideale così che dà a ciascuno il senso eroico della vita.

«Massa selezionata con spirito di minoranza»

«Massa selezionata con spirito di minoranza»: ecco la formula per sintetizzare che cosa ci proponiamo di ottenere.

Il Partito è veramente una rivoluzione: anzi è tutta la rivoluzione. Esso affronta e risolve sul terreno ideale, culturale, sociale ed economico un determinato ordine di vita che si realizza in un nuovo aspetto della civiltà. La sua più alta manifestazione è l'ordinamento del popolo e dello Stato nel senso corporativo. E' un'idea-forza, non una nebulosa associativa e assistenziale (applausi).

diazione, di propulsione e di costruzione capace non solo di proiettarsi in avanti ma, quello che più conta, capace anche di saper sostare senza legacci per meglio maturare i problemi ed attuarli nella loro interezza. Un'arma di combattimento capace di resistere a tutti i colpi degli avversari, ma pronta a reagire inesorabilmente ogni modo ed ogni ostacolo.

Per la vastità di tale compito non si può dunque pensare che il Partito possa essere ridotto di numero sino ad una casta od a un clan, ma occorre lasciarlo e mantenerlo aperto, anzi, spalancato, con tutto il vento che vi penetri dentro e porti via ragni e foglie morte mentre vivifica e fonde tutto il resto dell'organismo. Aperto nel senso più popolare, vibrante di tutta la più intransigente e rovente passione, aperto nel senso più dinamicamente aristocratico affinchè con l'afflusso di nuovi valori ai posti di comando perfezioni la propria gerarchia.

Il problema centrale del Fascismo è indubbiamente quello dei quadri. La norma della quale ci lasceremo guidare è la seguente: sia competenza. Ciascuno al suo giusto posto, secondo le proprie virtù, le proprie possibilità, i propri requisiti, la propria preparazione (applausi).

E niente improvvisazioni! Ciascuno deve avere largamente pagato nei quadri inferiori, deve avere chiaramente dimostrato di essere fedele gregario in tutte le ore e in tutte le circostanze, di essere un uomo di carattere e di onore, per avere il diritto di aspirare al grado superiore. Deve, comunque, aver dimostrato con i fatti e in modo inconfutabile che per prima di ogni cosa è fascista e che in ogni evenienza resterà immutabilmente fascista *(applausi)*.

Fermo e indiscutibile il concetto della designazione dall'alto per la pienezza della responsabilità e dell'autorità, pensiamo che, affinchè tale designazione non abbia sempre ad aggirarsi in una stretta cerchia è indispensabile andarle incontro dal basso con spontaneo riconoscimento dei valori. Tali valori estratti dalla massa, ecco che ritorna il concetto della aristocrazia di massa, debbono essere lasciati nella possibilità di misurarsi e di cementarsi nella gara del più forte e del più degno. In tal modo, dall'alto, si potrà scegliere in una zona sempre più vasta dei valori gerarchici. Ciò costituirà anche un aumento di circolazione non solamente nei quadri, ma anche nei pensieri, nelle energie, nella dinamica del Partito (applausi).

Eliminazione degli indegni

I fascisti hanno il dovere ed anche il diritto di denunciare tutti coloro o tutto ciò che ritengono dannoso alla Causa

Altro punto da chiarire: deve essere abolita la professione di gerarca (applausi). *Il professionismo ha portato l'abbassamento del livello della gerarchia* [illegible] *nel quietismo, nel lasciar correre, nel lasciar fare. Una volta entrati nella «carriera»* [illegible] *modo si fa del meglio per evitare le «grane» e non affrontare rischi* (applausi).

Responsabilità e autorità

A proposito della gerarchia, dobbiamo [illegible] sulla responsabilità e sull'autorità. Ogni [illegible] suo con piena coscienza e dignità. Se fa bene avrà compiuto il proprio dovere; se fa male [illegible] ad avere un premio; se manca deve essere sicuro che pagherà (applausi).

Il Partito non può tollerare che ciascuno si metta al riparo degli ordini e delle direttive superiori. [illegible] *mente indegno, invocare ad ogni più spinto il nome del Duce* (applausi).

Il Duce [illegible] *direttive* [illegible] *organismi del Regime la più completa libertà e autonomia dell'esecuzione.*

Autorità e autorevolezza [illegible]

[illegible]

Punizione dei denigratori

Le motivazioni non avranno nulla [illegible]

[illegible]

Rivoluzione e Nazione

Pur senza voler fare della polemica [illegible] *Rivoluzione è stata costretta a ritardare l'applicazione integrale di alcuni suoi principii, perchè essa non si svolge in astratto, bensì sul corpo vivo della Nazione. E l'Italia non è un'entità siderale a sè stante, ma è legata intimamente ad un sistema politico-economico di cui fanno parte altre entità, sempre invidiose ed avverse, spesso addirittura fameliche ed aggressive.*

Solo la necessità della difesa della Patria ha ritardato la costruzione fascista. Se la Rivoluzione avesse rifiutato di assolvere questo sacrosanto dovere della più strenua difesa della Nazione, è evidente che oggi non di sviluppi si potrebbe parlare, ma di sparizione totale e della Rivoluzione e della Nazione.

Sono di moda le «Carte». Alcuni Italiani e fascisti chiedono ora la «Carta ideale della Rivoluzione». Ma che cosa dovrebbe dire questa Carta che non sia stato già detto da Benito Mussolini? Non dunque una nuova Carta della Rivoluzione, ma un ritorno sincero e fermo alle origini della Rivoluzione e al pensiero mussoliniano dal quale, certamente a causa del molto lavoro svolto in questi anni, ci eravamo alquanto allontanati.

Avrete sentito dire «Educare i popoli secondo la tradizione politica», ma che significa? Sarei veramente curioso di sapere qual'è la tradizione politica secondo la quale il popolo italiano dovrebbe essere educato.

Alla tradizione romana! Ma questo il Fascismo sta facendo dacchè è sorto anche se finora non è riuscito a trovare un legislatore che si chiami Giunio Bruto, un generale come Attilio Regolo ed un padre come Lucio Virginio ed una sposa come Lucrezia; Indubbiamente i tempi sono cambiati: nè questo, forse, sarebbe graditissimo (ilarità).

Il Partito verso lo Stato

Si vuole forse ritornare ai Comuni e alle Repubbliche? O alla dominazione francese, spagnola, absburgica? All'Italia divisa in tanti piccoli «Staterelli»? O all'universalismo rinascimentale che dava a noi la gloria imperitura dell'arte mentre gli altri popoli organizzavano la potenza effettiva dei grandi Stati? Questa rievocazione al ritorno ad una tradizione non nasconderebbe per caso la paura della posizione e della statura politico-morale raggiunta dall'Italia mussoliniana e quindi anche la nostalgica tendenza alla francofilia, all'anglofilia e, perchè no!, alla russofilia? In tale caso, nei fascisti abbiamo una tradizione italianissima alla quale intendiamo decisamente ispirarci. Ed è la tradizione di Dante il quale cacciava nell'inferno, nel lago delle lordure, o in mezzo alla pece, o sotto la pioggia di fuoco, gli eretici, gli immorali e i traditori della Patria!

Altra questione che ritorna ad essere discussa: la posizione del Partito nei confronti dello Stato. Vale la formula del Duce: il Partito è l'insostituibile anello di congiunzione tra lo Stato e il popolo; esso attiene all'uno e all'altro in quanto trae dal popolo la sua forza vitale e la sua dinamica propulsiva, mentre riceve dallo Stato e dona allo Stato la giustificazione etica e storica del potere totalitario. In quanto popolo, il Partito non può non essere massa, in quanto Stato, il Partito non può essere gerarchia. Il Partito è il servitore più devoto, il difensore più strenuo dello Stato. In quanto servitore deve essere a completa disposizione dello Stato nelle sue opere complessive e nell'azione e nella vita dei singoli.

L'avvenire è dei giovani ma essi devono conquistarlo

In quanto strenuo difensore dello Stato, il Partito si riserva il diritto di vigilare e controllare ed intervenire in tutti gli organi e gli istituti dello Stato affinchè questo non sia menomato nella sua potenza o, peggio, insidiato e tradito nella sua missione.

Il problema dei giovani

E parliamo dei giovani. Ma esiste veramente un problema dei giovani? Che cosa v'è di nuovo nel tormento che muove i giovani? Non è forse la stessa aspirazione, lo stesso bisogno di perfezionare la forma, di rinnovare la sostanza, di sostituire il vitale al superato, la stessa ansia, cioè, che ha sempre sospinto tutte le generazioni? Il problema dei giovani l'hanno inventato i vecchi, i quali, lanciando in pasto alle passioni giovanili l'illusione di grandi incognite da risolvere, intendevano costituirsi un seguito personale, una giustificazione. Demagogia! *(applausi)*.

Esistono ancora battaglie da combattere; esistono ancora vittorie da conseguire per l'affermazione totalitaria del Fascismo nel mondo, ma tutto ciò non riguarda i giovani più di quanto non riguardi tutto intero il popolo italiano *(approvazioni)*.

E domandiamo anche: questa presunta crisi della gioventù è mondiale, o solo europea, o solo italiana? Comprende insieme la gioventù dei Paesi vecchi o anche quella dei Paesi nuovi? O è solamente dei primi o è solamente dei secondi? Da 25 anni a questa parte, anzi dall'inizio del secolo, nulla più è fermo. Tutto è fluido e rinnovantesi, il consueto rapporto di forza è distrutto. Ciò che ieri sembrava invarcabile, oggi è già superato per essere dimenticato domani. Ciò che oggi è ignorato, ecco che domani si manifesta come essenziale.

Popoli che si ritenevano incaricati del controllo del mondo cedono all'impeto di forze nuove. Popoli che sembravano condannati eternamente ai secondi e ai terzi posti, chiariscono improvvisamente il loro vero destino. Stati spariscono, Stati risorgono, unità nazionali si ricompongono.

Un insegnamento mancato

Quale meraviglia dunque se i popoli propongono a se stessi i problemi del loro divenire? E come si può pretendere che i giovani, i quali sono al centro dei popoli e ne rappresentano la dinamica, non sia presi e angustiati da questi quesiti?

In questo clima arroventato, di fronte alla instabilità di tutti i fattori della vita, non è quindi da stupirsi se i giovani si dimostrano talvolta eccessivamente preoccupati del loro avvenire e se alcuni di essi manifestano con insolito egoismo l'ansia di raggiungere una posizione purchessia, dalla quale partire per successive conquiste. Di ciò è colpa, se di colpa si deve parlare, non dei giovani, ma della generazione che li ha preceduti, e, più precisamente, della nostra.

Siamo proprio noi che abbiamo dimostrato tutto facile e piano, perchè ad un certo punto, per non sembrare vanitosi e retorici, non abbiamo reso chiaro ai giovani attraverso quali duri travagli di preparazione, di lotte e di attese, di drammi personali e di tragedie personali, la generazione mussoliniana è giunta al Governo della Nazione. *(Applausi)*.

Siamo stati proprio noi a dimenticare il nostro passato, cominciando con il non riconoscere adeguatamente lo sforzo fatto sia dalla nostra generazione che da quella che ci precedette e forse anche da quelle ancora più lontane. E' mancato il nostro insegnamento! Ed ecco che, avendo noi dimostrato tutto facile, oggi non dobbiamo sorprenderci se i giovani tutto ritengono rapidamente possibile.

Ciò premesso, dobbiamo riconoscere che la gioventù italiana crede ancora fervidamente, anche se talvolta ostenta di non voler credere, forse preoccupata di non voler apparire passatista o forse temendo di dover subire, dall'esterno, una convinzione che vorrebbe avere l'orgoglio di acquisire per movimento spontaneo del suo spirito. Non bisogna fare una questione particolare: bisogna invece dire alla gioventù, parlando chiaro e onesto: l'avvenire è vostro, ma dovete conquistarlo! Del resto tutti noi siamo arciconvinti che il problema della gioventù italiana è superato dacchè abbiamo visto i nostri ragazzi battersi come leoni su tutti i fronti della guerra. Allorchè la gioventù si batte e muore, questa gioventù «crede» e non presenta incognite insolubili. *(Applausi)*.

Dall'Etiopia alla Spagna, alla Marmarica, all'Egitto, alla Grecia, alla Russia, questi virgulti bellissimi della nostra stirpe si tingono di vermiglio e le croci biancheggiano nella smagliante luce della gloria. Oggi, come ieri, come sempre!

I giovani non chiedono se non di essere giovani, interamente giovani, senza riserve se non quelle imposte dalle dure necessità dei tempi e dall'inarrestabile succedersi degli anni. Chiedono di possedere in pieno, sinceramente, questo patrimonio dal quale partire per le più sublimi conquiste.

Solo che noi abbiamo il dovere di chiarire ad essi che la strada è lunga, difficoltosa e che tutte le conquiste sono frutto di fede, di studio, di sudore, di sangue. Ed essi domandano a noi di essere aiutati a procedere verso questa chiarificazione essenziale, ad essere se stessi senza finzioni, per poter appartenere domani alla civiltà, alla società, alla Patria. *(Applausi vivissimi)*.

Concetto della disciplina

Alla base di tutto però sta la disciplina. E' perfettamente inutile restar fermi su schemi preconcetti e non riconoscere l'andamento della società. La società moderna agisce per complessi sempre più vasti, marcia sempre più celermente verso giganteschi complessi associativi. L'uomo viene perfezionato, selezionato, rispettato, ma deve essere inquadrato e deve sottostare alla collettività nazionale, soggetto ad una disciplina superiore. Non vi è dubbio che lo Stato sia la più alta rappresentazione di questa esigenza.

Il senso associativo e collettivo della vita e la disciplina che ne deriva non mortificano affatto la personalità umana, così come un soldato non si sente mortificato se marcia con lo stesso zaino e con lo stesso passo delle migliaia di compagni che gli stanno a fianco, di dietro, davanti.

Per noi fascisti la disciplina deve essere esaminata in un suo particolare aspetto. Non vi possono essere due forme di disciplina: una che scenda da noi verso i nostri inferiori, ed un'altra che salga da noi verso i superiori. Se così fosse, molto spesso, verso il basso, la disciplina sarebbe esasperata in prepotenza, mentre, verso l'alto, si abbasserebbe in una forma di accettazione cortigiana. Non possiamo esercitare verso gli altri la gravissima funzione del comando, se prima non abbiamo maturato pienamente dentro di noi la coscienza della più perfetta obbedienza. La disciplina non deve essere disgiunta dal cameratismo: anzi, ne deve essere allietata. Il cameratismo deve essere inteso come una fraternità veramente mistica, poichè è stato spontaneamente offerto ed accettato. E' un'amicizia che esclude ogni interesse perchè ha radice nell'idea. Nell'ordine morale, non esiste il contrario del cameratismo; ne esiste uno in antropologia e si chiama cannibalismo. Requisiti del cameratismo sono: la stima, la lealtà, la fedeltà. Bisogna rimanere amici anche, e soprattutto, nelle ore tristi. L'amicizia è un dono che si offre in piedi e si riceve in ginocchio.

Un tempo si diceva «massa» volendo differenziare gli operai ed i contadini dagli altri ceti. Popolo sono tutti gli Italiani.

Complesso etnico perfetto e inconfondibile, che se poi alla parola si vuol dare un significato economico, r[illegible] mentiamo a noi stessi che vi è [illegible] nfinita legione dei cosiddetti «ventisettisti» i quali meritano in verità una particolare menzione.

Operai, artigiani, borghesi, aristocritici, nel concetto moderno e fascista non sono stati sociali altro che nella temporaneità, mentre, in effetti, sono momenti dell'eterno divenire umano il quale tende, inconsapevolmente sempre, ma talvolta esasperatamente, verso i gradi superiori sia nel senso economico sociale, sia nel senso politico, sia nel senso della cultura e del comando.

Basse speculazioni demagogiche

In modo particolare poi, se la massa operaia è la grande riserva delle energie individuali, i ceti medi sono il tessuto connettivo. Basta quindi con la retorica antiborghese, perchè ciò crea confusione e rivela una tendenza di bassa speculazione demagogica la quale rammenta l'aristocrazia francese che faceva la corte ai sanculotti e lasciò la testa sul patibolo, e gli avvocati ed i professori ricchi e borghesissimi dei defunti partiti socialisti italiani.

Uno che se ne intende ha definito il borghese così: «Il borghese è il ricco il quale è anche vigliacco»; quindi vi può essere un ricco che non è affatto un vigliacco, così come vi può essere un povero che sia un vigliacco.

L'essere spregevole che noi designamo con il nome di «borghese» è un individuo cinico, freddo, calcolatore, pauroso che non appartiene a nessun ceto sociale e può essere di tutti i ceti sociali. Queste distinzioni che già avrebbero dovuto essere superate nel macero delle trincee 1915 e travolto nell'impeto delle squadre di azione, sono addirittura delittuose oggi che tutto il popolo italiano, sta dando prove così mirabili. *(Bene, bravo, applausi)*.

BONIFICA NAZIONALE

Inetti e vagabondi

saranno raccolti in una pattumiera

Sono borghesi, aristocratici o proletari quelli che combattono e muoiono nell'Africa settentrionale o nella Russia, nel ventre di un sommergibile o nella carlinga di un apparecchio?

Che attendono fedeli e certi della vittoria in un campo di concentramento di prigionieri? Sono mamme di borghesi o di operai o di aristocratici quelle che incontriamo segnate a lutto, ma che tutte indistintamente portano sulla fronte il sigillo nobiliare di una offerta senza precedenti? Lasciamo, camerati, queste considerazioni e tendiamo con tutte le forze alla più perfetta unità del popolo italiano.

Unità nazionale non unione sacra

Che cosa intendiamo per unità nazionale? Intendiamo la più perfetta fusione di tutti gli Italiani di fronte ad alcuni elementi centrali che sono: la coscienza della razza, il senso della Nazione, perenne in ciascuno come il dato insostituibile della vita collettiva, la supremazia dello Stato, l'immanenza del problema sociale intenso nel senso fascista. E, soprattutto in questo momento, *unità* di fronte al problema guerra che riassume tutti i dati precedenti, ponendoli sopra un piano di vibrante drammaticità. Unità! E' «unione sacra» nell'antico concetto liberale-democratico: calderone dove venivano mescolati tutti i detriti dei partiti politici che la paura, la semplice paura, poneva nella necessità di unirsi per scampare ad un pericolo incombente. Calderone che non realizzava alcuna fusione, in quanto ciascun partito vi metteva dentro solo il materiale deteriorato e deteriorabile del proprio bagaglio, con la tacita riserva di riprendere la lotta non appena il pericolo fosse scomparso.

L'unità di cui parliamo, e che del resto è già gloriosamente realizzata sui campi di battaglia e nel doloroso spasimo che fa di tutto il popolo un esercito solo, è il più alto calore, la tempera più perfetta da dare all'azione di tutti coloro che sono disposti a lottare per la Patria sino all'estremo respiro.

Unità italianissima, dunque, e perciò fascistissima: non ibrida mescolanza e repellente carnevalata di pentimenti farisaici.

Noi combattenti ci rifiutiamo sdegnati di unire i sentimenti, i pensieri, le opere e la nostra stessa persona fisica con i profittatori, i necrofori, gli sciacalli, i quali pensano che possa aprirsi nella ferrea armatura del Fascismo, attraverso questa unione, una qualche maglia per la quale penetrare e, falsificando le carte, acquistarsi un diritto di nuova cittadinanza e ricostituirsi una ripugnante verginità. Unità da attuarsi non attorno, ma dentro del Partito. Parafrasando una frase del Duce, diciamo: «tutto nel Fascismo, niente fuori del Fascismo».

Scendendo nella piena realtà operativa diciamo: «tutto nel Partito, nulla fuori del Partito», il quale rivendica a sè l'onore e l'onere di essere il primo combattente di questa guerra. E intendo per Partito non solamente il numero, sia pure considerevole, dei suoi iscritti, ma tutto intero il popolo, il quale, anche senza essere tesserato vive, opera, combatte e muore per la stessa Causa.

Il popolo fascista

Ho detto che intendo per fascisti anche tutti i non tesserati che hanno gli stessi attributi, le stesse virtù, gli stessi ideali. Perchè, in verità, possiamo affermare che oggi tutto il popolo è fascista. E lo è anche in tutti i suoi istituti fondamentali e in tutte le categorie: dall'Esercito alla burocrazia, dalla magistratura alla scuola, dalle libere professioni agli operai e ai contadini. Che se poi vi

(Continua in IV pagina)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-4[illegible]

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il conflitto russo-polacco

DOPPIO GIOCO DI STALIN

Una lettera che fa andare in sollucchero la stampa anglo-sassone ansiosa di liquidare la incresciosa divergenza

Berlino, 6

Il conflitto russo-polacco, secondo quanto annuncia con un sospiro di sollievo la stampa anglosassone, può considerarsi liquidato. Dopo le dichiarazioni di Sikorsky e la lettera di Stalin, nessuno osa più speculare sulla spiacevole malintesa e tutti dovranno convenire che se non ci fosse stata la diabolica macchinazione tedesca, [illegible]

[illegible]

Propositi generosi

La lettera odierna è un documento che appartiene alla nuova «tattica». [illegible]

[illegible]

Come finirà Sikorsky?

[illegible]

sino di dimenticarsi di averla vendita, e, di ammettere, non volendo, che l'orso vive ancora. [illegible]

I tre partiti polacchi

Molto interessante è l'informazione del corrispondente da Ankara della *Neuesten Nachrichten*. [illegible]

[illegible]

Taulero Zulberti

S'korsky si recherà nell'Iran per calmare le truppe polacche?

Budapest, 6

Il *Pester Lloyd* di questa sera apprende [illegible]

[illegible]

I reduci americani deplorano l'ottimismo dei dirigenti politici

Lisbona, 6

[illegible]

Più di 400 arresti a Sofia per stroncare l'azione dei terroristi

Budapest, 6

[illegible]

«Non possiamo chiamarci civili» Penose condizioni di vita dei bimbi inglesi negli «Slums»

Madrid, 6

Il giornale inglese Spectator, commentando un rapporto sugli «Slums» inglesi pubblicato dall'organizzazione femminile inglese per l'assistenza sociale, scrive tra l'altro: [illegible]

[illegible]

[illegible] meno i più elementari principi della disciplina e dell'ordine nel mangiare, nel dormire e nel vestire.

Molti fanciulli non avevano mai conosciuto dei pasti regolari, nè vi erano a ciò abituati dalle loro madri. [illegible] quando [illegible] quelli che [illegible] di ciò [illegible] nei più [illegible] indifferente [illegible] sia che si [illegible] o dolorosamente [illegible] mai co[illegible] ma in[illegible] caramelle per [illegible] settimana. [illegible] nella maggior [illegible] figli per [illegible] in genere. [illegible] altamente alto [illegible] campagna [illegible] un [illegible] particolare. [illegible] il regolare [illegible] e [illegible] a persua[illegible] dopo di [illegible]

[illegible] chiu[illegible] che il cit[illegible] spaventato [illegible] voluto una [illegible] simili [illegible] di vita. [illegible] energiche [illegible] condizioni ed [illegible] esse sono [illegible] generale i[illegible] miseria.

Il discorso di Scorza al rapporto delle gerarchie

(Continuazione dalla III pagina)

sono ancora in alto e in basso degli angolini o dei singoli individui antifascisti, ciò ha un'importanza relativa Le resistenze ci inducono a non addormentarci sull'unanimità, non mai raggiungibile, dei consensi.

Il popolo senza camicia nera, che ha risposto ad ogni nostro appello con slancio e frequentemente ha commisto alla calcina, alle pietre della costruzione fascista il sudore della sua fronte e spesso il più puro sangue delle sue vene, merita questo pieno riconoscimento. Oggi non possiamo e non dobbiamo quindi dire: «*Il Partito è solo dei fascisti*», ma dobbiamo dire: «*Il Partito è anche patrimonio del popolo italiano*» Solo se ci sentiamo in funzione del popolo, quindi non superiori o, peggio, avulsi ed estranei ad esso, solo se con la nostra più viva sensibilità riusciamo a percepire, a tradurre in realtà concreta le sue più giuste e profonde aspirazioni, noi saremo veramente fascisti, vale a dire: costruttori di storia. Altrimenti saremmo dei semplici funzionari o semplici cronisti.

Ed ecco da ciò il nuovo comandamento del Duce: «*Stare con il popolo*» in mezzo al popolo. Ma starvi con cuore aperto, fronte alta consapevoli non solo di ciò che dobbiamo fare ma anche di ciò che nel passato abbiamo fatto. Vogliamo rammentare a noi stessi quanto è stato compiuto per rendere omaggio a coloro che caddero nell'inizio della grande costruzione e per spiegare e giustificare davanti alla nostra stessa coscienza il diritto che abbiamo di richiedere, — oltre che a noi — a tutti che ciascuno compia interamente il proprio dovere.

Il Partito non è uso a presentare alcun conto, ma esige che ceti e le categorie, indistintamente restituiscano alla Nazione ciò che essi hanno ricevuto dal Regime in nome della Nazione. Stiamo con il popolo senza scendere verso i ceti più bassi, o essere tolleranti verso i medi, oppure ossequiosi verso i più alti: sibbene portando tutti al nostro stesso livello con chiarezza di pensiero, onestà di intendimenti, prestigio di opere e arditezza di volontà.

Il Partito deve essere il comune denominatore nel quale tutti gli Italiani possano riconoscersi con sereno orgoglio del passato e indomita certezza del domani: la base comune sulla quale difenderà le comuni conquiste, e costruire le comuni fortune *(applausi)*.

Credete veramente che il popolo ci chieda solamente assistenza e protezione? Sì, ci chiederà anche questo ed è nostro preciso dovere darlo nella forma più completa. Ma non ci chiede soltanto questo; perchè in tal caso il popolo avrebbe smarrito il suo senso storico.

E se noi limitassimo solamente a ciò la nostra opera, significherebbe che abbiamo abbassato negandola, la vera essenza della nostra missione. Se dovessimo solamente assistere il popolo, lo mortificheremmo anche, considerandolo semplicemente sotto l'aspetto del bisogno.

Che cosa ci chiede il popolo?

Il popolo ci chiede, e lo esige specialmente oggi, di essere comandato con decisione e con forza accompagnata dalla giustizia *(vivi applausi)*.

Ecco la verità: il popolo ha sete di comando ed impone a noi questo terribile dovere. Se è vero che il potere è una croce di fuoco, il Partito, in nome del Regime si assume intera questa responsabilità del comando e dice al suo Capo: «Tu che sai e puoi, tu che conosci il fine ed il mezzo, tu che racchiudi nel tuo cuore il cuore di tutta la tua gente, tu che stringi nel tuo pugno le sorti della Nazione, comanda! Noi faremo del tuo comando il nostro cilicio e lo strasmetteremo al popolo, perchè ne faccia a sua volta attraverso l'obbedienza, la sua più alta virtù e il motivo della sua vittoria *(applausi vivissimi)*.

In compenso di questa responsabilità la cosa che chiediamo noi al popolo? Una sola cosa: di continuare a credere, qualunque cosa avvenga, nella vittoria. Ma credere solo, non basta. Chiediamo che tutti lavorino con ardore inesausto, direi quasi con furore, affinchè la fede non sia un aspirazione vaga ed indeterminata, ma una volontà concreta. Chiediamo che tutti accettino la più rigida disciplina. Ogni pensiero, non dico atto di indisciplina, in qualsiasi campo, sarà da noi giudicato e punito come un delitto di lesa Patria.

Credere nella vittoria ciecamente, fino all'assurdo; e anche se tutto il mondo dovesse andare alla rovescia, credere ancora e sempre *(applausi)*.

A tale scopo, è indispensabile evitare qualsiasi dispersione di energie e farle convergere tutte al medesimo fine. Esigiamo altresì che tutti, indistintamente, si uniformino ad un solo costume ad una sola regola di guerra: dal pensare al mangiare, al vestire, al lavorare.

Mentre milioni di soldati combattono valorosamente tanto da stupire noi stessi ed il mondo, a nessuno può essere concesso di condurre la stessa vita che conduceva prima della guerra, passando le giornate in un abbrutimento egoistico, affogato nella imbecillità gaudente senza vibrazione di virilità, nè alcuna luce spirituale.

La collaborazione domandata

Mentre 46 milioni di Italiani vivono misurando il pane alla propria fame e le scarpe ed il vestito alle proprie esigenze di lavoro, non deve essere consentito a nessuno di ingrassare sui margini e nelle maglie della legge: gli uni, speculando sulle incontrollate risorse, gli altri buttando nelle insaziabili fauci del mercato nero il denaro troppo facilmente guadagnato (applausi vivissimi). *Verso gli uni e gli altri si eserciterà la nostra azione implacabile* (bene! bravo!).

Saranno quindi rastrellati e raccolti in una pattumiera tutti gli inetti e i vagabondi, i vampiri più o meno dorati, i venditori di fumo più o meno ufficiosi che ingombrano le strade, disturbano il lavoro, offendono gli onesti con la sola loro presenza.

Concederemo a costoro un onore non certamente meritato, avviandoli alle armi o nelle legioni del lavoro. Ciò noi faremo non solo ai fini di guerra e di una bonifica nazionale, ma soprattutto ai fini di una bonifica umana, offrendo ad essi la possibilità di conquistare finalmente uno scopo decoroso di vita ed un minimo di dignità.

Ma ancora collaborazione domandiamo al popolo. La domandiamo specialmente ai mutilati, ai combattenti, alle famiglie dei Caduti. La chiediamo ai funzionari che hanno più frequente contatto col pubblico, ai professionisti che esercitano una innegabile funzione di guida, ciascuno nella propria cerchia, agli elementi migliori dell'aristocrazia come ai più onesti e fedeli lavoratori, ai sacerdoti, infine, che hanno cura di anime e, prima e meglio di tutti, sanno che cosa significhi questa guerra ai fini del Cattolicesimo.

Esigiamo che tutti gli Italiani degni intervengano nella maniera più decisa a chiarire, col più onesto ragionamento, i piccoli focolari di mormorazione e di dubbio che la propaganda nemica, o la umana debolezza può far sorgere in questo o quel settore, in questo o quel centro del Paese. Sono duri tempi questi, e ciascuno deve compiere il proprio dovere in tutti sensi. Ed esigiamo questa collaborazione anche per uno scopo particolare, perchè siano ridotti al minimo i casi di testarda resistenza. Nessuno potrà stupirsi se sui nemici cadrà inflessibile la spada della giustizia fascista.

Chi vincerà la guerra?

Al fondo di tutta l'azione del Partito esiste un solo imperativo categorico: vincere la guerra. Per vincere la guerra è necessario che la parte del fronte affidata ad esso sia trasformata in un blocco monolitico contro il quale si frangerà ogni azione nemica e sul quale le Forze armate, alle quali è affidato l'altro settore, potranno sicuramente contare.

Questa non è una guerra di velocità, è una guerra di resistenza. Sicchè, allo stato delle cose, e dopo tre anni di aspro e sanguinoso conflitto, si pone il quesito: chi vincerà la guerra? *(Voci: Noi! Noi!)*. Vincerà la guerra non la Nazione che vincerà l'ultima battaglia sul terreno militare, ma quel popolo che avrà saputo fasciare i propri nervi di una impenetrabilità diamantina, che avrà serbato il fiato per resistere un'ora di più, che avrà saputo ridurre tanto le proprie esigenze ed i propri bisogni da serbare, anche se sia il meno fornito, una pagnotta in più per i propri soldati.

Ma è altresì lecito porsi un'altra domanda: chi vincerà la pace? Vincerà la pace, e quindi darà la propria fisionomia all'ordine nuovo, governerà i cicli della civiltà, quel popolo che si presenterà al tavolino della pace più compatto, più ordinato, più disciplinato. *(Vivi applausi)*.

Quel popolo, soprattutto, che avrà un suo originale pensiero politico il quale sarà divenuto, attraverso il vaglio degli anni, il più cospicuo patrimonio di ciascuno e di tutti. Quel popolo, insomma, vincerà che potrà disporre di tutte le proprie forze organizzative, di tutta la sua ricchezza morale e di un'idea politica centrale attorno alla quale riordinare e ricostruire la vita sconvolta dalla guerra.

Ferma dichiarazione

Non vi è dubbio che il popolo italiano ha tutti i numeri e tutti i requisiti per superare e vincere questo impegno supremo. Il nostro popolo possiede tra gli altri suoi molti elementi vitali, tre elementi soprattutto che rappresentano una garanzia di eternità, sia per i secoli che ne hanno collaudato la bontà e la saggezza, sia per la virtù nuova che risplende sul presente e si proietta sull'avvenire. Vincerà la guerra e la pace il popolo fascista che crede nella religione cattolica, il popolo fascista che riconosce nella Dinastia sabauda il simbolo della continuità della gloria, il popolo fascista che obbedisce, crede, giura nel genio del Duce (tutti scattano in piedi gridando: Savoia, Duce!).

Ho finito. Come voi avete notato non ho parlato nè dell'Impero, nè della dedizione alla Causa e al Duce. Non ho parlato dell'Impero, perchè voi sentite come me che l'Impero non è soltanto una costruzione territoriale nè un'organizzazione amministrativa. L'Impero è soprattutto essenzialmente un pensiero che ha permeato l'animo di un popolo e lo guida verso i più alti fastigi, questo pensiero dominante nel nostro cuore specialmente oggi che l'Impero territorialmente, è rappresentato da una breve striscia di terra sulla quale i nostri soldati si battono da valorosi, insieme coi camerati tedeschi *(Tutti, in piedi, acclamano lungamente)*.

La dedizione al Duce è un elemento che non può essere non dico discusso ma nemmeno esaminato: perchè supera la valutazione umana, per appartenere alla mistica della nostra fede. *(Bene! applausi)*.

Camerati!

Prima di concludere, sento che debbo fare a nome di tutte le Camicie nere, di quelle Cadute sulle piazze e sui campi di battaglia, di quelle che combattono, e di tutte le altre che anelano al combattimento, che servono fedelmente nelle funzioni civili, questa dichiarazione, ferma, semplice, inequivocabile.

Qualunque cosa accada, in qualunque tempo, in qualunque luogo, noi combatteremo con decisione, con accanimento, con furore e, se è necessario con ferocia, sino alla vittoria. Se dovremo cadere, giuriamo di cadere in bellezza, con dignità, con onore, affinchè quelli che verranno dopo di noi possano continuare a vivere con dignità e onore.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori

Roma, 6

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicate:

SERIE Z. I 2 premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 314.265 e 938.637.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 358.289 622.081 745.291 1.859.321.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

113.032	136.721	145.783	191.334
242.848	322.294	387.756	495.367
516.347	522.491	527.525	571.554
581.361	586.564	592.661	622.933
629.395	645.712	683.399	746.915
748.137	797.403	849.629	864.608
882.303	889.192	989.389	1.014.379
1.064.041	1.111.558	1.117.313	1.220.882
1.223.317	1.231.738	1.424.141	1.451.214
1.467.609	1.494.285	1.502.126	1.533.880
1.601.245	1.610.384	1.633.805	1.707.813
1.709.418	1.765.293	1.841.931	1.910.643
	1.917.756	1.929.281	

SERIE AA. I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 302.192 e 1.733.988.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 271.327 563.086 1.505.081 1.971.395.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

46.166	57.252	58.654	67.386
91.762	174.990	197.170	232.575
257.968	258.250	288.357	304.358
311.924	527.063	648.530	696.961
712.710	834.205	891.401	896.013
913.001	926.645	926.873	992.403
998.020	1.025.156	1.075.582	1.108.579
1.128.666	1.177.011	1.219.170	1.250.092
1.280.621	1.317.652	1.339.184	1.351.182
1.442.388	1.500.760	1.522.031	1.557.450
1.557.544	1.619.862	1.659.870	1.670.361
1.721.111	1.749.518	1.772.195	1.831.850
	1.855.157	1.924.623	

Gli accoppiamenti per le semifinali della «Coppa Italia» di calcio

Roma, 6

Ha avuto luogo oggi allo Stadio del Partito il sorteggio per gli accoppiamenti per le semifinali di «Coppa Italia», che ha dato i seguenti risultati: vinc. Torino-Milano contro vinc. Lazio-Roma; vinc. Venezia-Udinese contro vinc. Bologna-Genova.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il giorno 5 maggio decedeva improvvisamente in un incidente di volo a Campoformido il maresciallo pilota

GIOVANNI GALLERANI

medaglia d'argento al valòr militare

Affranti per la dolorosa perdita del loro indimenticabile GIANNI ne danno la triste notizia la sorella ZAIRA in TUZET, gli zii GIOVANNI e MARIA GALLERANI, la famiglia TUZET ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 maggio in Udine, alle 15, partendo dall'Ospedale Militare Centrale.
Gorizia-Udine, 6 maggio 1943 XXI.

Il giorno 4 maggio mancava ai suoi cari

GIUSEPPE WALDNER

Commerciante in legnami

Lo piangono nel dolore la moglie VALERIA POIANI, il figlio FERDINANDO e la cognata.
Per espresso desiderio del defunto la partecipazione viene data, a tumulazione avvenuta.
Trieste, 7 maggio 1943-XXI.
Impresa trasporti funebri, via Zonta 2

Il giorno 5 corrente, munito dei conforti religiosi, si spense serenamente

GIOVANNI CAMAULI

Droghiere

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie IDA FURLANI, il figlio GIOVANNI, l'affezionata cugina LINA NANUT unitamente a tutti gli altri congiunti.
Trieste, 7 maggio 1943-XXI.
Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 2[illegible]

Dopo lunghe sofferenze, il 5 corrente spirava

CAROLINA PAGLIETTA ved. GHERSI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli LUIGI con la moglie GEMMA, e MARCELLA ved. GIACONI, la sorella ANNA ved. FABRIS, unitamente alle congiunte famiglie PAGLIETTA e GIACONI.
Trieste, 7 maggio 1943-XXI.
Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il giorno 1 maggio è deceduto a Camogli in seguito a malattia contratta in servizio militare

BRUNO WALLUSCHNIGG

Desolati per l'immatura perdita ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ZOE GONELLA con la figlioletta GABRIELLA, il fratello RUDI, la sorella MARIKA, ved. BRECHBUEHL in unione agli altri parenti.
Camogli - Fiume - Trieste, 5 maggio 1943-XXI.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A
DONNA tuttofare, onesta, offresi. Via Zonta 5 II destra. 47087 A
PRESTASERVIZI onesta, media età, offresi ore pomeriggio. Madonnina 17 p. 3.
RAGAZZA, tutto giorno oppure prestaservizi, persona sola, offresi. Viale XX Settembre 1, portinaio. 47088 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6080 B
CUOCA e cameriera, finite, cercansi. Antonicelli, Regina Elena 36, Barcola. Telefono 33-77. 65503 B
DOMESTICA, tutto fare cercano subito 2 persone sole Telefonare 8729. 47026 B
DOMESTICA finita, per due persone, cercasi. Limitanea 14 III destra. 65502 B
DONNA prestaservizi oppure ragazza stabile, cercansi. Torrebianca 10, Mezzari.
DONNA, ragazza, disposta vicemadre, cerca persona con bambino, casa propria. Indirizzare Cassetta 13942 B Unione Pubblicità. 13942 B
PRESTASERVIZI, ore combinarsi, cercasi. Piccolomini 9 III. 47069 B
PRESTASERVIZI piccola famiglia, ore combinarsi. Via Fulvio Testi 8 porta 4 (angolo S. Michele). 65500 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno oppure stabile, piccola famiglia, cercasi. Fabio Severo 5, negozio. 65501 B
PRESTASERVIZI, ore mattino, cercano coniugi. Bertasso, XX Settembre 34 VI.
PRESTASERVIZI cercasi. XX Settembre 2! II destra. 47082 B
PRESTASERVIZI, due ore pomeriggio, cercasi. XX Settembre 42 III d. 47085 B
PRESTASERVIZI, ore 8 alle 15, cercasi. Via Ghega 9 II, Safferi. 47091 B
PRESTASERVIZI anche anziana, cerca piccola famiglia. Buona paga. Telefonare 25-883. 65513 B
PRESTASERVIZI per ore mattina, cercasi. Conte, via Tarabochia 5 II. 65517 B
PRESTASERVIZI e internista, cercasi. Indirizzo Bar Sportivo, via dell'Istria 10.
RAGAZZA brava, onesta, per piccola famiglia, stabile, cercasi. Indirizzo via S Maurizio 2 V. 47103 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C
COLLABORATORE ariano, giovane, distinto, colto, competenza commerciale-amministrativa, aggiornata introduzione rami svariati, attivissimo spirito iniziativa, offresi ad azienda commissioni-rappresentanze (ovvero privato), per gestione, incremento attività, trattazione affari, indagine mercati, rapporti Enti, mansioni fiducia, viaggi, scopo migliorare. (Vedi combinazione rubrica «Offerte appartamenti» inserzione «Affittanza»). Referenze, serietà assoluta, reciproche. Dettagliare proposte. Cassetta 13823 C Unione Pubblicità. 13823 C
SIGNORINA pratica negozio, magazzino, trattazione affari, buone cognizioni ufficio, offresi Cassetta 13952 C, Un. Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC
GIARDINIERE specializzato campagne, orti, assume qualsiasi lavoro giardini, campagne, orti, assume direzione campagne coloniche quale fattore. Rivolgersi: Piazza Ospitale 6, Bordon. 65516 CC
IMBALLO fragili, mobili, opere d'arte. Preventivi per trasporti e traslochi. Allegretto Renato, Timeus 10-b. 46974 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D
AUTISTI (due), uno con pratica gassogeno, buonissima paga, purchè referenze ineccepibili, cercansi prontamente. Cassetta 13961 D Unione Pubbl. 13961 D
CAMICIAIE per lavori militari, assumiamo. Piazza Garibaldi 1, Accerboni. 8759 D
DONNA cucito, nuovo e vecchio, [illegible] la C. Colombo 1 IV, Polvara. 47096 D
IMPIEGATA contabile, [illegible] casi. Inutile presentarsi senza requisiti. Offerte con referenze e posti occupati. Cassetta 13916 D Unione Pubbl. 13916 D
IMPIEGATO pratico per officina meccanica. Indicare pretese e referenze. Cassetta 13914 D Unione Pubbl. 13914 D
LAVORANTE e garzone barbiere, cercansi Via Carducci 12. 46964 D
LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarta, donna, cercansi. Pascoli 4, negozio. 65554 D
LAVORANTI bravi e garzone sarta donna cercansi. Corso Garibaldi 4 I. 65535 D
MAGLIAIA, rimagliatrice ed apprendista, cercansi, buona paga. Piccolomini 6 p. 4.
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Piccardi 20-II, porta 16. 47039 D
PARRUCCHIERA o mezza lavorante, cercasi prontamente. Via San Marco 21.
PERSONA con cauzione per gestire Bar centrico, cercasi. Scrivere Cassetta 13938 D Unione Pubblicità. 13938 D
PORTIERE di notte assume Albergo Impero. Via S. Anastasio 1. 65531 D
RAGAZZA 16 anni, per negozio fiori. Via Roma 3. 65507 D
RAGAZZO per panetteria cercasi. Pieri, via Ugo Foscolo 22. 65499 D
SEGRETARIO amministrativo, laureato economia commercio, o ragioniere pratico legislazione sociale, personale e opere assistenziali, tenuta contabilità relativa, ricerca importante industria per stabilimento chimico Italia settentrionale Inviare curriculum dettagliato e precisare pretese. Scrivere Cassetta 242 M Unione Pubbl. Italiana, Milano. 5308 D
SIGNORINA, possibilmente tedesca, bambino quattrenne, pomeriggio, aiuto cucito rammendo, cercasi. Cassetta 13961 D Unione Pubblicità. 13961 D
SIGNORINE per negozio e lavoratorio, che abbiano seria intenzione di imparare, cercansi; preferibilmente già pratiche[illegible]. Corso Vitt. Em. 26.
STIRATRICE e smacchiatrice, buona paga, cercasi. Ziberna, Battisti 30. 112233 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E
MATRIMONIALE con bagno, cercano distinti, presso non affittacamere. Indirizzare Cassetta 13953 E Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE uso cucina, mobiliata, cercasi. Cassetta 13941 E Unione Pubbl.
STANZA vuota con comodo cucina, presso signora sola, cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 13960 E Unione Pubbl.
STANZE (2-3), uso ufficio, posizione centrica, cerca Società. Cassetta 13944 E Unione Pubblicità. 13944 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F
MOBILIATA bella, affittasi persona sola. Crociferi 5 porta 3 (piazza Cornelia Romana). 65510 F
MOBILIATA bella, affittasi distinto signore. Via Ginnastica 27 p. 4. 65508 F
MOBILIATA, conforti, affittasi. Telefonare 25-919. 47081 F
MOBILIATA bellissima, indipendente, affittasi a distinto signore. Vasari 17 p. 12.
STANZA vuota, centrale, presso distinta signora, uso deposito mobili od altro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65504 F
VUOTA con stufa, escluso cucina, affittasi persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 65509 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G
ABBISOGNANDOVI preparazioni qualunque esame, informatevi 9-16, Diaz 3, telefono 52-63 6084 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
AVVIAMENTO, corsi speciali, mattina, sera, pomeriggio, licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 65518 G
CONTABILITA', corsi rapidi speciali. Corsi perfezionamento. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale via Battisti).
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 65523 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 65524 G
DATTILOGRAFIA, corsi diurni, serali. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 65529 G
DATTILOGRAFIA in un mese su macchine: Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Scuola Enenkel, Battisti 22. 65520 G
DOPOSCUOLA modello «Dilena», già Dante Zanetti 8, accoglie allievi medie, avviamento, elementari. 65527 G
ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Maturità, licenze, abilitazioni. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi accelerati intensivi, normali.
RIPETIZIONI qualsiasi materia medie, elementari. Scuola Enenkel, Battisti 22.
STENODATTILOCONTABILE, corsi rapidi, Istituto Dilena, già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 65526 G
STENOGRAFIA. Corsi rapidi diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 65525 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
CANE lupo rossiccio, trovato. Via D'Isella 18, Marini. 47073 H
CANE caccia, marrone, petto zampe bianche macchiate, smarrito. Mancia portandolo portinaio, via Cavana 14. 65512 H
COLLANA perle orientali, coltivate, con fermaglio brillantini, smarrito domenica scorsa Trieste o Pisino. Generosa mancia chi lo riporta viale Regina Elena 99, Gramaticopolo. 47115 H
OCCHIALINO con catenella, nessun valore, smarrito Teatro Verdi, tratto tram. Mancia, portando Pascoli 38, portineria.
PORTAFOGLIO marron, smarrito tratto Corso Garibaldi, via Rivo. Portare licenze, verso mancia, Milani, via Rivo 16.
PORTAFOGLIO con documenti e denaro, smarrito domenica. Trattenersi denaro, portare documenti viale Regina Elena 117, Manzocco. 65471 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
AFFITTANZA immediata fino 6 stanze centralissime: favorisco verso combinazione, conformemente rubrica «Domande impiego», inserz. «Collaboratore». 1000 I
CAMERA cucina gratis, conforto (custodi), paga, scambiasi quartierino. Goldoni (nove) primo. 65539 I
QUARTIERE 3 stanze cucina conforti, mezzanino, affitto 145, scambio con eguale primo-secondo piano, paraggi Giardino pubblico via Giulia, anche se maggiore affitto Rivolgersi portinaia, Piazza Vinci 2. 6547[illegible] I
QUARTIERE camera camerino cucina, scambierebbesi con quartiere più grande, possibilmente centro. Cassetta 13876 I. Unione Pubblicità. 13876 I
QUARTIERINO scambiasi con più grande 3-4 camere. Rivolgersi trattoria, via Carpison 22. 47971 I

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
CARROZZELLA sport occasione vendesi. Via Severi 7-V (centro). 1000 M
CARROZZELLA sport, bellissima, vendesi. Valdirivo 22 porta 10. 12724 M
CARROZZELLA fonda, seminuova, divano mobile per fono. Mosetti, XX Settembre 60. 47077 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Giulia 12 IV, Badini. 47093 M
CARROZZELLA fonda, ottimo stato, vendesi. Piazza Hortis 7, legatoria. 47118 M
FISARMONICA Scandalli, nuova, 24 bassi modello studio, vendesi, scambiasi bicicletta. Xidias 4 I. 47109 M
GIACCHETTONE pelle, uomo, nuovo, vendesi. Alfieri 9 I destra. 65532 M
GRAMMOFONO valigia, radio onde medie lire 650, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 47107 M
LENZUOLA lino, tagli seta, vendonsi, escluso mattina. Ind. Piccolo. 6089 M
MACCHINA cucire, spola rotonda, armadio e oggetti diversi. Oppio, Imbriani 7 terza scala. 47111 M
MACCHINA cucire rientrante, seminuova, straoccasione, vendesi. Brunner 9 IV, Tuliak. 65515 M
MOTORE marino 35 cavalli, vendesi. V Conti 1, officina Scodellaro. 65463 M
OROLOGIO polso, uomo, Election, vendesi. Via Nordio 9 I destra. 47113 M
PELLICCIA finta, nera, quasi nuova, occasione, vendesi. Via Alfieri 9 I destra.
SCARPE uomo, cuoio, 45, valigetta pelle, pistola automatica, vendonsi. Piazza Neri 2 I sinistra. 47102 M
SCARPONI montagna chiodati, nuovi, vendonsi. Piazza Goldoni N. 5 porta 13.
SERVIZIO piatti porcellana, finissimo, vendesi occasione. Visitare mattinata, indirizzo Piccolo. 655[illegible]
TRICICLO bambino, vendesi. Via Mazzini 5 I destra. 47096 M
VIOLINI trequanti-mezzo, libri vari, bottiglie, vendonsi. Giulia 2 primo sinistra.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
ASPIRAPOLVERE, scaldabagno elettrico, ombrellone giardino, rete metallica, rete filo spinato, cerco occasione, dettaglio prezzo. Cassetta 13943 N Unione Pubblicità.
FRANCOBOLLI, collezioni, partite, [illegible], eventualmente scambia, SAT, [illegible], telefono 44-31.
FOTO Leica Elmar 1.3.5., compero occasione. Sonnino 4, Montanari.
MACCHINA cucire, qualsiasi sistema, anche guasta, compero, pagando [illegible] S. Michele 22, meccanico.
MACCHINA proiezioni cinematografiche impianto sonoro, passo normale, [illegible] te trifase 220 volta, ottimo stato funzionamento, cercasi. Indirizzare dettagliate offerte Federfasci Lubiana, tel.
MACCHINE scrivere compera Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00.
MICROFONO elettrodinamico completo di trasformatore, cercasi perfetta efficenza. Ind. Piccolo.
SCARPE N. 42, buono stato, acquisterebbe studente. Offerte con prezzo Cassetta 13946 N Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
CUCINA seminuova vendesi occasione Ghirlandaio 82 II porta 9.
CUCINA bellissima, seminuova, [illegible], blusa seta, ricamata mano, vendesi causa partenza. Rivolgersi via [illegible] pianoterra.
DIVANO e quattro poltroncine, occasione, Settefontane 14 II [illegible]
LETTINO con rete metallica, [illegible], vendesi. Via Guido Reni 6-10
LETTO usato, vendesi. Bellinzona [illegible]
MATRIMONIALE, cucina, seminuove, vendonsi occasionissima sposi. Alfieri [illegible]
MATRIMONIALE, cucina, vendonsi, [illegible] bini 15, magazzino, dalle 9-12.
MATRIMONIALE, cucina, seminuove, moderne, vendonsi occasione. Via Istria [illegible]
MATRIMONIALE moderna, quasi nuova, vendesi. Enrico Toti 4 IV, [illegible]
MOBILI cucina, pranzo, salotto, pezzi sciolti, purchè prezzo conveniente acquista privato. Tel. 38-10.
PIANINO, rinomata marca, con [illegible] zia, vendesi. Carducci 32 II.
PIANO mezzacoda, viennese, ottimo, vendesi, esclusi mediatori. Rivolgersi Bar Mezzato, dalle 10 alle 12.
PIANOFORTE cerco a noleggio. Via [illegible] chiavelli 10, presso Laneri.
STANZA pranzo viennese, con lampadario ferro battuto, stile, vendesi [illegible] menica. Armando Diaz 10 p. 13.

Rappresentanti, piazzisti.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
LUBIANA, sub-rappresentanti colonia analcoolica e brillantina, cerco; altri [illegible] zisti Tre Venezie e Dalmazia. [illegible] 13950 P Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
BICICLETTA uomo, passeggio, lusso, cambio Simplex, vendesi. S. Francesco [illegible] barbiere.
BICICLETTE (2) uomo, vendonsi, 17-18, via del Bosco 39 II.
BICICLETTE uomo donna, di lusso, [illegible] briani 7 III scala, Oppio.

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
CINEMA avviato acquisterei ovunque. Dettagliare a Cassetta 64 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.
CALZOLERIA avviatissima, ottima clientela, affittasi. Ind. Piccolo.
COLLABORATORE, che cointeressato chi impianterebbegli adeguatamente [illegible] cio vedere combinazione rubrica «Domande impiego».
LAVORATORIO maglieria, rimagliatura, ricami, bottoni, cardatura, avviatissimo, vendesi o darebbesi consegna Gatteri [illegible] II. 13-15.

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
MAGAZZINO grande, centro, [illegible] bosso Friuli. Cassetta 13959 S Unione Pubblicità.
VILLA due piani, cercasi affitto. [illegible] ta 13955 S Unione Pubblicità.

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
RAGAZZA seria, 32enne, con [illegible] sposerebbe signore 35-40 anni, posizione sicura. Offerte Cassetta 13940 U Unione Pubblicità.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
[illegible] formazioni, assume ovunque «La [illegible]
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-L p. 10.
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla [illegible] lo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00.
CHIROMANTE Finelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica [illegible] 37-282.
CHIROMANTE riceve dalle 13 alle [illegible] Udine 29, Volpi.

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-763